



ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

“ANTONIO PACINOTTI”

Codice Meccanografico FGRI020004 - Codice Fiscale 80004340719

pec fgri020004@pec.istruzione.it - e-mail fgri020004@istruzione.it - sito www.pacinottifoggia.edu.it

Via Mario Natola n°12 - 71122 Foggia - tel. 0881/611428 - fax 0881/611424

Prot. n. 0004762

del 15.05.2025

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

CLASSE 5^A SEZ. A

INDIRIZZO “PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI”
OPZIONE “PRODUZIONI TESSILI- SARTORIALI”

CORSO SERALE D'ISTRUZIONE PER ADULTI
PERCORSO D'ISTRUZIONE DI II LIVELLO

A.S. 2024/2025

La coordinatrice
Prof.ssa Denise Tusino

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Antonia Vitale

INDICE

1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	PAG. 3
2. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE.....	PAG. 23
3. QUADRO ORARIO E DOCENTI	PAG.25
4. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO.....	PAG.26
5. PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE	PAG. 27
6. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE.....	PAG.31
7. CREDITO SCOLASTICO.....	PAG. 36
8. OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI.....	PAG. 37
9. PERCORSO FORMATIVO.....	PAG. 38
10.CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA.....	PAG. 39
11.EDUCAZIONE CIVICA.....	PAG. 42
12.GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE.....	PAG. 51
13.COLLOQUIO.....	PAG. 61
14. INVALSI E SIMULAZIONI PROVE D'ESAME.....	PAG. 62
15.MODULO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO.....	PAG. 63
16.PARTE SECONDA: PROGRAMMI DELLE DISCIPLINE.....	PAG. 65
17. TRACCE SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA.....	PAG. 78
18.TRACCE SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA.....	PAG. 85

Riferimenti normativi

m pi.AOOGABMI.Registro Decreti.R.0000067.31-03-2025

Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2024/2025



Il Ministro dell'istruzione e del merito

- VISTO il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, recante *“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;*
- VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;*
- VISTA la legge 5 febbraio 1992, n. 104, riguardante *“Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”;*
- VISTO il decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, di *“Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado”;*
- VISTA la legge 10 marzo 2000, n. 62, recante *“Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione”;*
- VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;*
- VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, riguardante *“Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, a norma dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;*
- VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante *“Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell’articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;*
- VISTA la legge 25 gennaio 2006, n. 29, concernente *“Disposizioni per l’adempimento di obblighi derivanti dall’appartenenza dell’Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2005”*, e in particolare l’articolo 12;
- VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 262, riguardante *“Disposizioni per incentivare l’eccellenza degli studenti nei percorsi di istruzione”*, e in particolare l’articolo 7, comma 2;

VISTA	la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante “ <i>Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile</i> ”, e in particolare l’articolo 32;
VISTA	la legge 8 ottobre 2010, n. 170, concernente “ <i>Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico</i> ”;
VISTO	il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, riguardante “ <i>Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell’articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183</i> ”;
VISTA	la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante “ <i>Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti</i> ”;
VISTO	il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, concernente “ <i>Revisione dei percorsi dell’istruzione professionale nel rispetto dell’articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell’istruzione e formazione professionale, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107</i> ”;
VISTO	il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, riguardante “ <i>Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107</i> ”;
VISTA	la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante “ <i>Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica</i> ”;
VISTA	la legge 1° ottobre 2024, n. 150, concernente “ <i>Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell’autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati</i> ”;
VISTA	la legge della Regione autonoma Valle d’Aosta 17 dicembre 2018, n. 11, riguardante “ <i>Disciplina dello svolgimento delle prove di francese all’esame di Stato del secondo ciclo di istruzione in Valle d’Aosta</i> ”;
VISTO	il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, che adotta il “ <i>Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria</i> ”;
VISTO	il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, avente a oggetto il “ <i>Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’articolo 21, della legge 15 marzo 1997, n. 59</i> ”;

- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, che adotta il “*Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169*”, ed in particolare l’articolo 14, comma 7;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, avente a oggetto il “*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, che adotta il “*Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, avente a oggetto “*Regolamento recante revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei anorma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263, che adotta il “*Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell’assetto organizzativo didattico dei Centri d’istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52, avente a oggetto il “*Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 2019, n. 94, che adotta il “*Regolamento concernente modalità e criteri di valutazione delle prove degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria di secondo grado nella Regione Valle d’Aosta*”;
- VISTO il decreto del Presidente della Provincia autonoma di Bolzano 27 aprile 2018, n. 13, di adozione del “*Regolamento di esecuzione relativo agli esami di Stato conclusivi del primo ciclo di istruzione e dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado*”;

VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 7 ottobre 2010, n. 211, avente a oggetto il <i>“Regolamento recante «indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento»”</i> ;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, 3 novembre 2017, n. 195, di adozione del <i>“Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro”</i> ;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 18 gennaio 2011, n. 4, col quale sono state adottate le <i>“Linee guida”</i> per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli Istituti Professionali e i percorsi di Istruzione e formazione professionale, di seguito denominati percorsi di IeFP;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 12 luglio 2011, n. 5669, concernente le misure educative e didattiche di supporto utili a sostenere il corretto processo di insegnamento/apprendimento fin dalla scuola dell'infanzia, nonché le forme di verifica e di valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 febbraio 2013, n. 95, riguardante le <i>“Norme per lo svolgimento degli Esami di Stato nelle sezioni funzionanti presso istituti statali e paritari in cui è attuato il Progetto- ESABAC (rilascio del doppio diploma italiano e francese)”</i> ;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 agosto 2016, n. 614, concernente le <i>“Norme per lo svolgimento degli esami di Stato nelle sezioni funzionanti presso Istituti statali e paritari in cui è attuato il Progetto «ESABAC TECHNO» (rilascio del duplice diploma italiano e francese, dell'Esame di Stato di Istituto Tecnico e del Baccalauréat Tecnologico)”</i> ;

VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 3 agosto 2017, n. 567, finalizzato ad attuare un Piano nazionale di innovazione ordinamentale per la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione secondaria di secondo grado;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 novembre 2018, n. 769, che definisce i quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima e della seconda prova scritta dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione nonché le griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 18 gennaio 2019, n. 37, riguardante le discipline oggetto della seconda prova scritta, l'eventuale disciplina oggetto di una terza prova scritta per specifici indirizzi di studio e le modalità organizzative relative allo svolgimento del colloquio, la ripartizione del punteggio delle tre prove scritte, ove previste per specifici indirizzi di studio;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 5 marzo 2019, n. 183, concernente i criteri di nomina dei componenti delle commissioni dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 24 aprile 2019, n. 384, recante <i>“Disposizioni per lo svolgimento dell'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione nelle istituzioni scolastiche statali e paritarie con progetti EsaBac ed EsaBac techno”</i> ;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 23 agosto 2019, n. 766, recante <i>“Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale”</i> ;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 21 novembre 2019, n. 1095, che sostituisce il quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della prima prova scritta dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione di cui al D.M. del 26 novembre 2018, n. 769;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle <i>“Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92”</i> ;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione 6 agosto 2020, n. 88, concernente l'adozione del modello del diploma finale rilasciato in esito al superamento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione e il modello del curriculum dello studente;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione 7 agosto 2020, n. 89, riguardante <i>“Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”</i> ;

VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione 15 giugno 2022, n. 164, recante i quadri di riferimento e le griglie di valutazione per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione negli istituti professionali, ai sensi dell'articolo 17, commi 5 e 6, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione 2 agosto 2022, n. 209, avente ad oggetto <i>“Programma di storia delle sezioni dei licei con progetto EsaBac”</i> ;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 settembre 2024, n. 183, di <i>“Adozione delle Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”</i> ;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 novembre 2024, n. 226, riguardante <i>“Criteri per il riconoscimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e delle attività assimilabili per i candidati interni ed esterni ai fini dell'ammissione agli esami di Stato per il secondo ciclo di istruzione, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, lettera c) e dell'articolo 14, comma 3, ultimo capoverso del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62”</i> ;
VISTO	il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 28 gennaio 2025, n. 13, concernente l'individuazione delle discipline oggetto della seconda prova scritta nonché la scelta delle discipline affidate ai commissari esterni delle commissioni d'esame – a.s. 2024/2025;
VISTA	l'ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito 20 giugno 2024, n. 128, concernente disposizioni relative al calendario delle festività e degli esami per l'anno scolastico 2024/2025;
VISTA	l'Intesa 16 marzo 2009 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lombardia;
VISTO	il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e le Province autonome di Trento e di Bolzano Alto-Adige 25 luglio 2024, prot. n. 1976, per la definizione dei <i>“Criteri generali per la realizzazione degli appositi corsi annuali per gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso di istruzione e formazione professionale quadriennale di cui all'articolo 20, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e intendono sostenere l'esame di Stato di cui all'articolo 15, comma 6, del medesimo decreto”</i> ;
VISTA	la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 15 luglio 2010, n. 57, recante <i>“Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88”</i> ;
VISTA	la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 4, di <i>“Adozione delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 - Secondo biennio e quinto anno”</i> ;

VISTA	la direttiva del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 gennaio 2012, n. 5, di <i>"Adozione delle Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento degli Istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 - Secondo biennio e quinto anno"</i> ;
VISTA	la nota del Direttore della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la valutazione e l'internazionalizzazione del sistema nazionale di istruzione 19 settembre 2022, n. 23988, avente a oggetto <i>"Nota sul decreto ministeriale n. 164 del 15 giugno 2022 di adozione dei "Quadri di riferimento per la redazione e lo svolgimento delle seconde prove" e delle "Griglie di valutazione per l'attribuzione dei punteggi" per gli esami di Stato conclusivi del II ciclo degli istituti professionali di nuovo ordinamento"</i> ;
VISTA	la nota del Direttore della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione 25 novembre 2024, n. 47341, avente ad oggetto <i>"Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2024/2025 - Candidati interni ed esterni: termini e modalità di presentazione delle domande di partecipazione"</i> ;
CONSIDERATO	che l'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, prevede che con ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito sono disposte annualmente le modalità organizzative e operative per lo svolgimento degli esami di Stato;
VISTA	la necessità di disciplinare, per l'a.s. 2024/2025, le modalità organizzative e operative per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione

ORDINA

Articolo 1

(Finalità e definizioni)

1. La presente ordinanza definisce l'organizzazione e le modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2024/2025.
2. Ai fini della presente ordinanza si applicano le seguenti definizioni:
 - a) Ministro: Ministro dell'istruzione e del merito;
 - b) testo unico: decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;
 - c) l. 150/2024: legge 1° ottobre 2024, n. 150;
 - d) d. lgs. 62/2017: decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62;
 - e) d. lgs. 226/2005: decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
 - f) Statuto: Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249;
 - g) decreto EsaBac: decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 8 febbraio 2013, n. 95;
 - h) decreto EsaBac techno: decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 agosto 2016, n. 614;
 - i) USR: Ufficio scolastico regionale o Uffici scolastici regionali;

- j) PCTO: percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, come ridenominati dall'articolo 1, comma 784, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- k) IeFP: Istruzione e Formazione professionale;
- l) dirigente/coordinatore: dirigente scolastico delle istituzioni scolastiche statali o coordinatore didattico delle istituzioni scolastiche paritarie;
- m) istituti professionali del vigente ordinamento: istituti professionali riordinati ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- n) apprendistato: apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore di cui al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

Articolo 2

(Inizio della sessione d'esame)

1. La sessione dell'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione ha inizio, per l'anno scolastico 2024/2025, il giorno 18 giugno 2025 alle ore 8:30, con lo svolgimento della prima prova scritta.

Articolo 3

(Candidati interni)

1. Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato in qualità di candidati interni:
 - a) gli studenti che hanno frequentato l'ultimo anno di corso dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado presso le istituzioni scolastiche statali e paritarie in possesso dei seguenti requisiti:
 - i. frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n.122;
 - ii. partecipazione, durante l'ultimo anno di corso, alle prove predisposte dall'INVALSI;
 - iii. svolgimento dei PCTO secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso;
 - iv. votazione non inferiore ai sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi. Nel caso di valutazione del comportamento pari a sei decimi, ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera d), secondo periodo del d. lgs. 62/2017 – introdotto dall'art.1, co. 1, lettera c), della l. 150/2024, il consiglio di classe assegna un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale da trattare in sede di colloquio dell'esame conclusivo del secondo ciclo. La definizione della tematica oggetto dell'elaborato viene effettuata dal consiglio di classe nel corso dello scrutinio finale; l'assegnazione dell'elaborato ed eventuali altre indicazioni ritenute utili, anche in relazione a tempi e modalità di consegna, vengono comunicate al candidato entro il giorno successivo a quello in cui ha avuto luogo lo scrutinio stesso, tramite comunicazione nell'area riservata del registro elettronico, cui accede il singolo studente con le proprie credenziali. Nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del percorso di studi.
 - b) a domanda, gli studenti che intendano avvalersi dell'abbreviazione per merito e che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 13, comma 4, del d. lgs. 62/2017. L'abbreviazione per merito non è consentita nei corsi quadriennali e nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in considerazione della peculiarità dei corsi medesimi;
 - c) ai sensi dell'art. 13, comma 3, del d. lgs. 62/2017:
 - i. nella Regione Lombardia, gli studenti in possesso del diploma di "Tecnico" conseguito nei percorsi di IeFP che hanno positivamente frequentato il corso annuale previsto dall'art. 15, co. 6, del d. lgs. 226/2005 e dall'Intesa 16 marzo 2009 tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e la Regione Lombardia, e che presentano domanda di ammissione all'esame di Stato per il conseguimento di un diploma di istruzione professionale di cui al citato art. 15, co. 6, coerente con il percorso seguito. Il Direttore generale dell'USR Lombardia, sulla base dell'elenco dei candidati presentato da ciascuna istituzione formativa presso la quale tali studenti hanno frequentato il suddetto corso, dispone l'assegnazione degli stessi a classi di istituto professionale statale, per la valutazione dei risultati finali in vista dell'ammissione all'esame di Stato. L'ammissione all'esame

è deliberata in sede di scrutinio finale dal consiglio della classe dell'istituto professionale al quale tali studenti sono stati assegnati in qualità di candidati interni, sulla base di una relazione analitica, organica e documentata fornita dall'istituzione formativa che ha erogato il corso. In tale relazione sono evidenziati il curriculum formativo, le valutazioni intermedie e finali dei singoli candidati, il comportamento e ogni altro elemento ritenuto significativo ai fini dello scrutinio finale. I candidati ammessi all'esame sono considerati a tutti gli effetti candidati interni e la commissione alla quale sono assegnati, sul piano organizzativo, si configura come "articolata";

- ii. nelle Province autonome di Trento e Bolzano, gli studenti che hanno conseguito il diploma professionale al termine del percorso IeFP quadriennale, di cui all'art. 20, comma 1, lettera c), del d.lgs. 226/2005, che hanno positivamente frequentato il corso annuale secondo quanto previsto dall'art. 14, co. 3, del d.lgs. n. 61/2017, e presentano domanda di ammissione all'esame di Stato quali candidati interni dell'istruzione professionale al dirigente della sede dell'istituzione formativa nella quale frequentano l'apposito corso annuale.
2. In sede di scrutinio finale, la valutazione degli studenti è effettuata dal consiglio di classe. Ai sensi dell'art. 37, comma 3, del Testo unico, in caso di parità nell'esito di una votazione, prevale il voto del presidente. Gli esiti degli scrutini con la sola indicazione, per ogni studente, della dicitura "ammesso" e "non ammesso" all'esame, ivi compresi i crediti scolastici attribuiti ai candidati, sono pubblicati, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono tutti gli studenti della classe di riferimento. I voti in decimi riferiti alle singole discipline sono riportati, oltre che nel documento di valutazione, anche nell'area riservata del registro elettronico cui può accedere il singolo studente mediante le proprie credenziali personali. In particolare, i voti per i candidati di cui al comma 1, lettera c), sub i. e sub ii., sono inseriti in apposito distinto elenco allegato al registro generale dei voti della classe alla quale essi sono stati assegnati. L'ammissione all'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione è disposta anche in mancanza del diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione per gli studenti di nazionalità italiana o straniera i quali, ai sensi dell'art. 192, comma 3, del Testo unico, sono stati regolarmente iscritti al percorso di studi avendo svolto parte della propria carriera scolastica presso sistemi formativi stranieri che non contemplano il rilascio del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.
3. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono irrogate dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni ai sensi dell'art. 4, comma 11, dello Statuto.
4. Per i candidati che hanno frequentato, per periodi temporalmente rilevanti, corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura presso i quali sostengono le prove d'esame, nonché per gli studenti impossibilitati a lasciare il domicilio per le cure di lungo periodo alle quali sono sottoposti:
 - a) nel caso in cui la frequenza dei corsi di istruzione, funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, abbia una durata pari o inferiore, con riferimento al numero dei giorni, rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi trasmettono all'istituzione scolastica di provenienza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo attuato dai predetti candidati. Il competente consiglio di classe dell'istituzione scolastica di appartenenza procede allo scrutinio di ammissione all'esame;
 - b) nel caso in cui la frequenza dei corsi di istruzione, funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, abbia una durata prevalente, con riferimento al numero dei giorni, rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio di ammissione, previa intesa con l'istituzione scolastica, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe di appartenenza. Il verbale dello scrutinio è trasmesso all'istituzione scolastica, che cura le trascrizioni dei risultati dello scrutinio nel documento di valutazione e nei registri.

Articolo 6

(Sedi dell'esame)

1. Ai sensi dell'art. 16, comma 1, del d. lgs. 62/2017, sono sedi dell'esame per i candidati interni le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione da essi frequentate. Nelle Province autonome di Trento e Bolzano sono sedi di esame, in relazione al corso annuale di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), sub ii., le sedi delle istituzioni formative che realizzano il corso annuale per l'esame di Stato.
2. Per i candidati esterni, sono sedi di esame le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione alle quali gli stessi sono assegnati. Ai candidati esterni che hanno compiuto il percorso formativo in scuole non statali e non paritarie o in corsi di preparazione, comunque denominati, è fatto divieto di sostenere l'esame in istituzioni scolastiche paritarie che dipendono dallo stesso gestore o da altro gestore avente comunanza di interessi.

3. I candidati esterni sono assegnati alle sedi d'esame secondo le modalità di cui all'art. 14, comma 3, del d. lgs. 62/2017 e al paragrafo 3 della nota del Direttore della D.G. per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione 25 novembre 2024, n. 47341.

Articolo 9

(Presentazione delle domande)

1. I candidati interni ed esterni devono aver presentato la domanda di partecipazione all'esame di Stato nei termini e secondo le modalità di cui alla nota del Direttore generale della D.G. per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione 25 novembre 2024, n. 47341.

Articolo 10

(Documento del consiglio di classe)

1. Entro il 15 maggio 2025 il consiglio di classe elabora, ai sensi dell'art. 17, co. 1, del d. lgs. 62/2017, un documento che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che lo stesso consiglio di classe ritenga utile e significativo ai fini dello svolgimento dell'esame. Per le discipline coinvolte sono altresì evidenziati gli obiettivi specifici di apprendimento ovvero i risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica per l'insegnamento trasversale di Educazione civica. Il documento indica inoltre, per i corsi di studio che lo prevedano, le modalità con le quali l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera è stato attivato con metodologia CLIL. Per le classi o gli studenti che hanno partecipato ai percorsi di apprendistato di primo livello, per il conseguimento del titolo conclusivo dell'istruzione secondaria di secondo grado, il documento contiene dettagliata relazione al fine di informare la commissione sulla peculiarità di tali percorsi.
2. Nella redazione del documento i consigli di classe tengono conto, altresì, delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali con nota 21 marzo 2017, prot. 10719. Al documento possono essere allegati atti e certificazioni relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato, ai PCTO, agli *stage* e ai tirocini eventualmente effettuati, alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito dell'insegnamento di Educazione civica, nonché alla partecipazione studentesca ai sensi dello Statuto. Prima dell'elaborazione del testo definitivo del documento, i consigli di classe possono consultare, per eventuali proposte e osservazioni, la componente studentesca e quella dei genitori.
3. Per le classi articolate e per i corsi destinati a studenti provenienti da più classi, il documento del consiglio di classe è comprensivo della documentazione relativa ai gruppi componenti.
4. Il documento del consiglio di classe è immediatamente pubblicato all'albo *on-line* dell'istituzione scolastica. La commissione si attiene ai contenuti del documento nell'espletamento del colloquio.
5. Nella Regione Lombardia, per i candidati di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), sub i., il documento del consiglio di classe fa riferimento, in particolare, ai contenuti, ai metodi, ai mezzi, agli spazi e ai tempi del percorso formativo, nonché ai criteri, agli strumenti di valutazione adottati e agli obiettivi raggiunti ai fini dell'accertamento delle conoscenze, competenze e capacità, con specifico riferimento al colloquio. Il documento è predisposto dal consiglio della classe dell'istituto professionale al quale i candidati sono assegnati in qualità di candidati interni, sulla base della relazione documentata dell'istituzione formativa che ha erogato il corso. La struttura complessiva del documento della classe alla quale sono assegnati detti candidati si distingue in due o più sezioni, ciascuna delle quali dedicata a una delle articolazioni in cui si suddivide la classe.
6. Nelle Province autonome di Trento e Bolzano, per i candidati di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), sub ii., il documento del consiglio di classe, predisposto direttamente dall'istituzione formativa, fa riferimento, in particolare, ai contenuti, ai metodi, ai mezzi, agli spazi e ai tempi del percorso formativo, nonché ai criteri, agli strumenti di valutazione adottati e agli obiettivi raggiunti ai fini dell'accertamento delle conoscenze, competenze e capacità, con specifico riferimento al colloquio.

Articolo 11
(Credito scolastico)

1. Ai sensi dell'art. 15, co.1, del d. lgs. 62/2017, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo biennio e nell'ultimo anno fino a un massimo di quaranta punti, di cui dodici per il terzo anno, tredici per il quarto anno e quindici per il quinto anno. Premesso che la valutazione sul comportamento concorre alla determinazione del credito scolastico, il consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, procede all'attribuzione del credito scolastico a ogni candidato interno, sulla base della tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017 nonché delle indicazioni fornite nel presente articolo. L'art. 15, co. 2 *bis*, del d.lgs. 62/2017, introdotto dall'art. 1, co. 1, lettera d), della legge 1° ottobre 2024, n. 150, prevede che il punteggio più alto nell'ambito della fascia di attribuzione del credito scolastico spettante sulla base della media dei voti riportata nello scrutinio finale possa essere attribuito se il voto di comportamento assegnato è pari o superiore a nove decimi. Tale disposizione trova applicazione anche ai fini del calcolo del credito degli studenti frequentanti, nel corrente anno scolastico, il terzultimo e penultimo anno.
1. I docenti di religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Analogamente, i docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del consiglio di classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento.
2. Il consiglio di classe tiene conto, altresì, degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuali docenti esperti e/o tutor, di cui si avvale l'istituzione scolastica per le attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa.
3. Per i candidati interni sono previsti e disciplinati i seguenti casi particolari:
 - a) nei corsi quadriennali, il credito scolastico è attribuito al termine della classe seconda, della classe terza e della classe quarta;
 - b) ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 13, co. 4, e all'art. 15, cc. 2, secondo periodo, e 2 *bis* del d. lgs. 62/2017, nei casi di abbreviazione del corso di studi per merito, il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe, per l'anno non frequentato, nella misura massima prevista per lo stesso, pari a quindici punti, qualora il voto di comportamento assegnato nella penultima classe sia pari o superiore a nove decimi. Qualora il voto di comportamento assegnato nella penultima classe sia pari a otto decimi, sono attribuiti quattordici punti per il credito scolastico dell'anno non frequentato;
 - c) per i candidati interni che non siano in possesso di credito scolastico per la classe terza o per la classe quarta, in sede di scrutinio finale della classe quinta il consiglio di classe attribuisce il credito mancante, in base ai risultati conseguiti, a seconda dei casi, per idoneità e per promozione, ovvero in base ai risultati conseguiti negli esami preliminari sostenuti negli anni scolastici decorsi quali candidati esterni all'esame di Stato;
 - d) per i candidati interni degli istituti professionali del vigente ordinamento, provenienti da percorsi di IeFP, che non siano in possesso di credito scolastico per la classe terza e/o per la classe quarta, in sede di scrutinio finale della classe quinta il consiglio di classe attribuisce il credito mancante in base al riconoscimento dei "crediti formativi" effettuato al momento del passaggio all'istruzione professionale, tenendo conto dell'esito delle eventuali verifiche in ingresso e dei titoli di studio di IeFP posseduti;
 - e) agli studenti che frequentano la classe quinta per effetto della dichiarazione di ammissione da parte di commissione di esame di Stato, il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe nella misura di punti sette per la classe terza e ulteriori punti otto per la classe quarta, se non frequentate. Qualora lo studente sia in possesso di idoneità o promozione alla classe quarta, per la classe terza è assegnato il credito acquisito in base a idoneità o promozione, unitamente a ulteriori punti otto per la classe quarta;
 - f) nella Regione Lombardia, l'attribuzione del credito scolastico ai candidati di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), sub i., ammessi all'esame di Stato, è effettuata in sede di scrutinio finale dal consiglio della classe dell'istituto professionale al quale gli studenti sono stati assegnati in qualità di candidati interni. Il credito scolastico per le classi terza e quarta è calcolato secondo i parametri previsti dalla tabella di cui all'allegato A al d. lgs. 62/2017, rispettivamente in base al punteggio del titolo di Qualifica e del titolo di Diploma professionale. Il credito scolastico per la classe quinta è calcolato in base alla media dei voti riportati in sede di scrutinio finale in ciascuna disciplina o gruppo di discipline insegnate nel corso annuale, in coerenza con le Linee guida adottate con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 18 gennaio 2011, n. 4, e sulla base della relazione documentata dell'istituzione formativa che ha erogato il corso;
 - a) nelle Province autonome di Trento e Bolzano, il credito scolastico è attribuito ai candidati di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), sub ii, secondo le modalità di cui al Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'istruzione e del merito e le Province autonome di Trento e Bolzano, nel rispetto dei parametri della tabella di cui all'Allegato A del d.lgs. 62/2017. Il consiglio di classe dell'istituzione formativa

delibera in merito all'ammissione degli studenti all'esame di Stato e attribuisce agli stessi il credito scolastico tenendo conto, in particolare, dei risultati dell'esame di qualifica professionale, dei risultati dell'esame di diploma professionale e dei risultati di apprendimento del corso annuale. Ai fini dell'attribuzione allo studente del credito scolastico si applicano le seguenti modalità:

- i. ove necessario, i voti di qualifica e di diploma sono trasformati in decimi. I valori ottenuti sono convertiti in credito scolastico secondo la tabella di cui all'Allegato A del d. lgs. 62/2017, relativa ai criteri per l'attribuzione del credito scolastico;
 - ii. i punti della fascia di credito del terzo anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado sono riferiti al voto dell'esame di qualifica;
 - iii. i punti della fascia di credito del quarto anno dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado sono riferiti al voto del diploma professionale di IeFP del quarto anno;
 - iv. i punti della fascia di credito del quinto anno sono riferiti alla media dei voti del corso annuale per l'esame di Stato.
2. Nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo e nel terzo periodo didattico fino a un massimo di quaranta punti. In particolare, per quanto riguarda il credito maturato nel secondo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quarto anno di cui alla tabella all'allegato A del d. lgs. 62/2017, moltiplicando per due il punteggio ivi previsto, in misura comunque non superiore a venticinque punti; per quanto riguarda, invece, il credito maturato nel terzo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quinto anno di cui alla citata tabella.
3. I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, previsti dal d.lgs. 15 aprile 2005, n. 77, dall'art. 1, commi 33-43, della legge 107/2015 e così ridenominati dall'art. 1, comma 784, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, concorrono alla valutazione delle discipline alle quali tali percorsi afferiscono e a quella del comportamento, e contribuiscono alla definizione del credito scolastico.
4. Per i candidati esterni il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale è sostenuto l'esame preliminare, sulla base della documentazione del curriculum scolastico e dei risultati delle prove preliminari, secondo quanto previsto nella tabella di cui all'Allegato A al d.lgs. 62/2017. L'attribuzione del credito deve essere deliberata, motivata e verbalizzata.
5. Per i candidati esterni sono previsti e disciplinati i seguenti casi particolari:
- a) per i candidati esterni che siano stati ammessi o dichiarati idonei all'ultima classe a seguito di esami di maturità o di Stato, il credito scolastico è attribuito dal consiglio di classe davanti al quale sostengono l'esame preliminare:
 - i. sulla base dei risultati delle prove preliminari per la classe quinta;
 - ii. nella misura di punti otto per la classe quarta, qualora il candidato non sia in possesso di promozione o idoneità alla classe quarta;
 - iii. nella misura di punti sette per la classe terza, qualora il candidato non sia in possesso di promozione o idoneità alla classe terza.
 - b) per i candidati esterni in possesso di promozione o idoneità alla classe quinta del corso di studi, il credito scolastico relativo alle classi terza e quarta è il credito già maturato nei precedenti anni.

Articolo 17

(Calendario delle prove d'esame)

1. Il calendario delle prove d'esame, per l'anno scolastico 2024/2025, è il seguente:
 - prima prova scritta: mercoledì 18 giugno 2025, dalle ore 8:30 (durata della prova: sei ore);
 - seconda prova in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica: giovedì 19 giugno 2025. La durata della seconda prova è prevista nei quadri di riferimento allegati al d.m. n. 769 del 2018. Per i soli istituti professionali del vigente ordinamento, i cui quadri di riferimento sono stati adottati con decreto del Ministro dell'istruzione 15 giugno 2022, n. 164, la durata della prova è definita, nei limiti previsti dai suddetti quadri, con le modalità di cui al successivo articolo 20, commi 3-6;
 - terza prova scritta: mercoledì 25 giugno 2025, dalle ore 8:30. Tale prova si effettua negli istituti presso i quali sono presenti i percorsi EsaBac ed EsaBac techno e nei licei con sezioni a opzione internazionale cinese, spagnola e tedesca.
2. La prima prova scritta suppletiva si svolge mercoledì 2 luglio 2025, dalle ore 8:30; la seconda prova scritta suppletiva si svolge giovedì

3 luglio 2025, con eventuale prosecuzione nei giorni successivi per gli indirizzi nei quali detta prova si svolge in più giorni; la terza prova scritta suppletiva, per gli istituti interessati, si svolge martedì 8 luglio 2025, dalle ore 8:30.

3. Le prove, nei casi previsti, proseguono nei giorni successivi, a eccezione del sabato; in tal caso, le stesse continuano il lunedì successivo.
4. L'eventuale ripresa dei colloqui, per le commissioni/classi che li abbiano interrotti perché impegnate nelle prove suppletive, avviene il giorno successivo al termine delle prove scritte suppletive.

Articolo 19

(Prima prova scritta)

1. Ai sensi dell'art. 17, comma 3, del d.lgs. 62/2017, la prima prova scritta accerta la padronanza della lingua italiana o della diversa lingua nella quale si svolge l'insegnamento, nonché le capacità espressive, logico-linguistiche e critiche del candidato. Essa consiste nella redazione di un elaborato con differenti tipologie testuali in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico. La prova può essere strutturata in più parti, anche per consentire la verifica di competenze diverse, in particolare della comprensione degli aspetti linguistici, espressivi e logico-argomentativi, oltre che della riflessione critica da parte del candidato.

Articolo 20

(Seconda prova scritta)

1. La seconda prova, ai sensi dell'art. 17, co. 4, del d. lgs. 62/2017, si svolge in forma scritta, grafica o scritto-grafica, pratica, compositivo/esecutiva musicale e coreutica, ha per oggetto la/e disciplina/e caratterizzante/i il corso di studio ed è intesa ad accertare le conoscenze, le abilità e le competenze attese dal profilo educativo culturale e professionale dello studente dello specifico indirizzo.
2. Per l'anno scolastico 2024/2025 le discipline oggetto della seconda prova scritta per tutti i percorsi di studio, fatta eccezione per gli istituti professionali del vigente ordinamento, sono individuate dal d.m. 28 gennaio 2025, n. 13.
3. Negli istituti professionali del vigente ordinamento, la seconda prova non verte su discipline ma sulle competenze in uscita e sui nuclei fondamentali di indirizzo correlati. Pertanto, la seconda prova d'esame degli istituti professionali del vigente ordinamento è un'unica prova integrata, la cui parte ministeriale contiene la "cornice nazionale generale di riferimento" che indica:
 - a. la tipologia della prova da costruire, tra quelle previste nel Quadro di riferimento dell'indirizzo (adottato con d.m. 15 giugno 2022, n. 164);
 - b. il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo, scelto/i tra quelli presenti nel suddetto Quadro, cui la prova dovrà riferirsi.
4. Con riferimento alla prova di cui al comma 3, le commissioni declinano le indicazioni ministeriali in relazione allo specifico percorso formativo attivato (o agli specifici percorsi attivati) dall'istituzione scolastica, con riguardo al codice ATECO, in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa e tenendo conto della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto, con le modalità indicate di seguito, costruendo le tracce delle prove d'esame con le modalità di cui ai seguenti commi. La trasmissione della parte ministeriale della prova avviene tramite plico telematico, il martedì precedente il giorno di svolgimento della seconda prova. La chiave per l'apertura del plico viene fornita alle ore 8:30; le commissioni elaborano, entro il mercoledì 18 giugno per la sessione ordinaria ed entro il mercoledì 2 luglio per la sessione suppletiva, tre proposte di traccia. Tra tali proposte viene sorteggiata, il giorno dello svolgimento della seconda prova scritta, la traccia che verrà svolta dai candidati.
5. La prova di cui al comma 3 è predisposta secondo le due seguenti modalità, alternative tra loro, in relazione alla situazione presente nell'istituto:
 - A. se nell'istituzione scolastica è presente, nell'ambito di un indirizzo, un'unica classe di un determinato percorso, l'elaborazione delle proposte di traccia è effettuata dai docenti della commissione/classe titolari degli insegnamenti di Area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della prova, sulla base della parte ministeriale della prova, tenendo conto anche delle informazioni contenute nel documento del consiglio di classe;
 - B. se nell'istituzione scolastica sono presenti più classi quinte che, nell'ambito dello stesso indirizzo, seguono lo stesso percorso e hanno perciò il medesimo quadro orario ("classi parallele"), i docenti titolari degli insegnamenti di Area di indirizzo che concorrono al conseguimento delle competenze oggetto della prova di tutte le commissioni/classi coinvolte elaborano collegialmente le proposte

di traccia per tali classi quinte, sulla base della parte ministeriale della prova, tenendo conto anche delle informazioni contenute nei documenti del consiglio di classe di tutte le classi coinvolte. In questo caso, poiché la traccia della prova è comune a più classi, è necessario utilizzare, per la valutazione della stessa, il medesimo strumento di valutazione, elaborato collegialmente da tutti i docenti coinvolti nella stesura della traccia in un'apposita riunione, da svolgersi prima dell'inizio delle operazioni di correzione della prova.

6. In fase di stesura delle proposte di traccia della prova di cui al comma 3, si procede inoltre a definire la durata della prova, nei limiti e con le modalità previste dai Quadri di riferimento, e l'eventuale prosecuzione della stessa il giorno successivo, laddove ricorrano le condizioni che consentono l'articolazione della prova in due giorni. Nel caso di articolazione della prova in due giorni, come previsto nei Quadri di riferimento, ai candidati sono fornite specifiche consegne all'inizio di ciascuna giornata d'esame. Le indicazioni relative alla durata della prova e alla sua eventuale articolazione in due giorni sono comunicate ai candidati tramite affissione di apposito avviso presso l'istituzione scolastica sede della commissione/classe, nonché, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento.

Nelle Province autonome di Trento e di Bolzano, per i corsi annuali, di cui all'art. 3, comma 1, lettera c), sub ii, le commissioni predispongono la seconda prova sulla base della parte nazionale della stessa, che indicherà la tipologia e il/i nucleo/i tematico/i fondamentale/i d'indirizzo cui la prova dovrà fare riferimento, declinando le indicazioni ministeriali in relazione ai risultati di apprendimento specifici e caratterizzanti i piani di studio del corso annuale. La trasmissione della parte nazionale della prova avviene tramite plico telematico, il martedì precedente il giorno di svolgimento della seconda prova. La chiave per l'apertura del plico viene fornita alle ore 8:30; le commissioni elaborano, entro il mercoledì 18 giugno per la sessione ordinaria ed entro il mercoledì 2 luglio per la sessione suppletiva, tre proposte di traccia. Tra tali proposte viene sorteggiata, il giorno dello svolgimento della seconda prova scritta, la traccia che verrà svolta dai candidati. In sede di riunione preliminare, le commissioni definiscono le modalità organizzative per lo svolgimento della prova; le modalità organizzative e gli orari di svolgimento sono comunicati ai candidati il giorno della prima prova.

1. Nei percorsi di secondo livello dell'istruzione professionale che fanno riferimento al previgente ordinamento, la seconda prova d'esame è costituita da una prima parte nazionale della traccia, inviata tramite plico telematico, e da una seconda parte elaborata dalle commissioni, in coerenza con quanto previsto dai quadri di riferimento di cui al d.m. n. 769 del 2018. Pertanto, le commissioni:
 - predispongono la seconda parte della seconda prova tenendo conto del piano dell'offerta formativa della scuola;
 - in sede di riunione preliminare definiscono le modalità organizzative per lo svolgimento della prova, che può essere svolta lo stesso giorno o il giorno successivo tenendo conto della specificità dell'indirizzo e della disponibilità di attrezzature e laboratori. Le modalità organizzative e gli orari di svolgimento sono immediatamente comunicati alla scuola e ai candidati il giorno della prima prova;
 - il giorno stabilito per lo svolgimento della seconda parte della seconda prova, elaborano il testo della parte di loro competenza tenendo in debito conto i contenuti e la tipologia della parte nazionale della traccia.

La commissione d'esame tiene conto, altresì, del percorso di studio personalizzato (PSP) formalizzato nel patto formativo individuale (PFI), privilegiando tipologie funzionali alla specificità dell'utenza.

7. Negli istituti che mettono a disposizione delle commissioni e dei candidati i materiali e le necessarie attrezzature informatiche e laboratoriali (con esclusione di internet), è possibile effettuare la prova progettuale (per esempio, di Progettazione, costruzioni e impianti e di analoghe discipline) avvalendosi del CAD. È opportuno che tutti i candidati della stessa classe eseguano la prova secondo le medesime modalità operative.
8. Ai fini dello svolgimento della seconda prova scritta è consentito l'uso delle calcolatrici scientifiche o delle calcolatrici grafiche purché non siano dotate della capacità di elaborazione simbolica algebrica (CAS - Computer Algebra System o SAS - Symbolic Algebra System), cioè della capacità di manipolare espressioni matematiche, e non abbiano la disponibilità di connessione INTERNET, elencate in allegato alla nota del Direttore generale della D.G. per gli ordinamenti scolastici, la formazione del personale scolastico e la valutazione del sistema nazionale di istruzione n. 10961 del 17 marzo 2025. Per consentire alla commissione d'esame il controllo dei dispositivi in uso, i candidati che intendono avvalersi della calcolatrice devono consegnarla alla commissione in occasione dello svolgimento della prima prova scritta.
9. Al fine dello svolgimento della seconda prova scritta nei licei linguistici, le istituzioni scolastiche interessate indicano chiaramente, nel modello utilizzato per la configurazione delle commissioni, qual è la Lingua e cultura straniera del rispettivo piano di studio, oggetto di tale prova ai sensi dell'allegato 1 al d.m. 28 gennaio 2025, n. 13.
10. Negli istituti con sezioni con opzione internazionale cinese, spagnola e tedesca, ciascuna di tali lingue deve essere considerata come Lingua e cultura straniera 2 dei rispettivi piani di studio. Parimenti, negli istituti con i percorsi EsaBac ed EsaBac techno, la lingua francese

deve essere considerata come Lingua e cultura straniera 2 dei rispettivi piani di studio.

Articolo 21

(Correzione e valutazione delle prove scritte)

1. La commissione/classe è tenuta a iniziare la correzione e valutazione delle prove scritte al termine della seconda prova, dedicando un numero di giorni congruo rispetto al numero dei candidati da esaminare.
2. La commissione/classe dispone di un massimo di venti punti per la valutazione di ciascuna prova scritta, per un totale di quaranta punti. Il punteggio attribuito a ciascuna prova scritta è pubblicato per tutti i candidati, ivi compresi i candidati con DSA che abbiano sostenuto prove orali sostitutive delle prove scritte in lingua straniera e i candidati con disabilità che abbiano sostenuto gli esami con prove relative al percorso didattico differenziato, tramite affissione di tabelloni presso l'istituzione scolastica sede della commissione/classe, nonché, distintamente per ogni classe, solo e unicamente nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento, almeno due giorni prima della data fissata per l'inizio dello svolgimento dei colloqui. Vanno esclusi dal computo le domeniche e i giorni festivi intermedi.
3. Ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. n. 62 del 2017, le commissioni possono procedere alla correzione delle prove scritte operando per aree disciplinari.

Articolo 22

(Colloquio)

1. Il colloquio è disciplinato dall'art. 17, comma 9, del d. lgs. 62/2017 e ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale della studentessa o dello studente (PECUP). Nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame tiene conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello studente.
2. Ai fini di cui al comma 1, il candidato dimostra, nel corso del colloquio:
 - a) di aver acquisito i contenuti e i metodi propri delle singole discipline, di essere capace di utilizzare le conoscenze acquisite e di metterle in relazione tra loro per argomentare in maniera critica e personale, utilizzando anche la lingua straniera;
 - b) di saper analizzare criticamente e correlare al percorso di studi seguito e al PECUP, mediante una breve relazione o un lavoro multimediale, le esperienze svolte nell'ambito dei PCTO/attività assimilabili o dell'apprendistato di primo livello, con riferimento al complesso del percorso effettuato;
 - c) di aver maturato le competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe.

Ai sensi dell'art. 13, co. 2, lettera d), secondo periodo, del d.lgs. 62 del 2017, come modificato dall'art. 1, co. 1, lettera c), punto 1), della legge 1° ottobre 2024, n. 150, nel caso in cui il candidato interno abbia riportato, in sede di scrutinio finale, una valutazione del comportamento pari a sei decimi, il colloquio ha altresì a oggetto la trattazione dell'elaborato di cui all'art. 3, lettera a), sub iv.
3. Il colloquio si svolge a partire dall'analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla commissione/classe, attinente alle Indicazioni nazionali per i Licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali. Il materiale è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema, ed è predisposto e assegnato dalla commissione/classe ai sensi del comma 5.
4. La commissione/classe cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio e il coinvolgimento delle diverse discipline valorizzandone soprattutto i nuclei tematici fondamentali, evitando una rigida distinzione tra le stesse e sottolineando in particolare la dimensione del dialogo pluri e interdisciplinare. I commissari possono condurre l'esame in tutte le discipline per le quali hanno titolo secondo la normativa vigente, anche relativamente alla discussione degli elaborati relativi alle prove scritte, cui va riservato un apposito spazio nell'ambito dello svolgimento del colloquio. La commissione/classe provvede alla predisposizione e all'assegnazione dei materiali all'inizio di ogni giornata di colloquio, prima del loro avvio, per i relativi candidati. Il materiale è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Nella predisposizione dei materiali e nella assegnazione ai candidati la commissione/classe tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, con riguardo anche alle iniziative di individualizzazione e personalizzazione eventualmente intraprese nel percorso di studi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida.
5. Per quanto concerne le conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica (DNL) veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL, il colloquio può accertarle qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della commissione/classe di

esame quale commissario interno.

6. Il colloquio dei candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 20 del d. lgs. 62/2017.
7. Nei percorsi di secondo livello dell'istruzione per adulti, il colloquio si svolge secondo le modalità sopra richiamate, con le seguenti precisazioni:
 - a) i candidati, il cui percorso di studio personalizzato (PSP), definito nell'ambito del patto formativo individuale (PFI), prevede, nel terzo periodo didattico, l'esonero dalla frequenza di unità di apprendimento (UDA) riconducibili a intere discipline, possono – a richiesta – essere esonerati dall'esame su tali discipline nell'ambito del colloquio. Nel colloquio, pertanto, la commissione/classe propone al candidato, secondo le modalità specificate nei commi precedenti, di analizzare testi, documenti, esperienze, progetti e problemi per verificare l'acquisizione dei contenuti e dei metodi propri delle singole discipline previste dal suddetto percorso di studio personalizzato;
 - b) per i candidati che non hanno svolto i PCTO, il colloquio valorizza il patrimonio culturale della persona a partire dalla sua storia professionale e individuale, quale emerge dal patto formativo individuale, e favorisce una rilettura biografica del percorso anche nella prospettiva dell'apprendimento permanente.
8. Per le Province autonome di Trento e di Bolzano, relativamente ai corsi annuali di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c), sub ii., nell'ambito del colloquio il candidato espone, eventualmente anche in forma di elaborato multimediale, il progetto di lavoro (project-work) individuato e sviluppato durante il corso annuale, evidenziandone i risultati rispetto alle competenze tecnico-professionali di riferimento del corso annuale, la capacità di argomentare e motivare il processo seguito nell'elaborazione del progetto.
4. La commissione/classe dispone di venti punti per la valutazione del colloquio. La commissione/classe procede all'attribuzione del punteggio del colloquio sostenuto da ciascun candidato nello stesso giorno nel quale il colloquio viene espletato. Il punteggio è attribuito dall'intera commissione/classe, compreso il presidente, secondo la griglia di valutazione di cui all'allegato A.

Articolo 24

(Esame dei candidati con disabilità)

1. Gli studenti con disabilità sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'articolo 3. Il consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame, se con valore equipollente o non equipollente, in coerenza con quanto previsto all'interno del piano educativo individualizzato (PEI).
2. Ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 62 del 2017, la commissione/classe, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del piano educativo individualizzato e con le modalità di valutazione in esso previste.
3. Le prove d'esame, ove di valore equipollente, determinano il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non è fatta menzione dello svolgimento delle prove equipollenti.
4. Per la predisposizione, lo svolgimento e la correzione delle prove d'esame, la commissione/classe può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito lo studente durante l'anno scolastico. Il docente di sostegno e le eventuali altre figure a supporto dello studente con disabilità sono nominati dal presidente della commissione sulla base delle indicazioni del documento del consiglio di classe, acquisito il parere della commissione/classe.
5. I testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi dal Ministero anche in codice Braille, ove vi siano scuole che le richiedano per candidati non vedenti. Per i candidati che non conoscono il codice Braille si possono richiedere ulteriori formati (audio e/o testo), oppure la commissione può provvedere alla trascrizione del testo ministeriale su supporto informatico, mediante scanner fornito dalla scuola, autorizzando in ogni caso anche l'utilizzazione di altri ausili idonei, abitualmente in uso nel corso dell'attività scolastica ordinaria. Per i candidati ipovedenti, i testi della prima e della seconda prova scritta sono trasmessi in conformità alle richieste delle singole scuole, le quali indicano su apposita funzione SIDI tipologia, dimensione del carattere e impostazione interlinea.
6. Per le prove scritte per candidati ricoverati e/o presso case di reclusione, solo in casi eccezionali, debitamente documentati, è possibile richiedere alla Struttura tecnica esami di Stato, tramite l'USR di riferimento, un apposito Plico cartaceo che, come per le prove in formato Braille, va ritirato presso l'Amministrazione centrale, con le modalità che saranno successivamente comunicate. La

commissione può assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove scritte da parte del candidato con disabilità. I tempi più lunghi nell'effettuazione delle prove scritte non possono di norma comportare un maggior numero di giorni rispetto a quello stabilito dal calendario degli esami. In casi eccezionali, la commissione, tenuto conto della gravità della disabilità, della relazione del consiglio di classe, delle modalità di svolgimento delle prove durante l'anno scolastico, può deliberare lo svolgimento di prove equipollenti in un numero maggiore di giorni. Il colloquio dei candidati con disabilità si svolge nel rispetto di quanto previsto dall'art. 20 del d.lgs. 62 del 2017. A ciascun candidato la commissione sottopone i materiali di cui all'art. 22, comma 3, predisposti in coerenza con il piano educativo individualizzato, da cui prende avvio il colloquio.

7. Le commissioni adattano, ove necessario, al PEI le griglie di valutazione delle prove scritte e la griglia di valutazione della prova orale di cui all'allegato A.
8. Agli studenti con disabilità per i quali sono state predisposte dalla commissione/classe, in base alla deliberazione del consiglio di classe di cui al comma 1, prove d'esame non equipollenti, o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, è rilasciato l'attestato di credito formativo di cui all'articolo 20, comma 5, del d. lgs. 62/2017. Il punteggio complessivo delle prove scritte risulterà a verbale e potrà essere calcolato in automatico con l'utilizzo dell'applicativo "Commissione web" o, in alternativa, determinato proporzionalmente. Il riferimento all'effettuazione delle prove d'esame non equipollenti è indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni dell'istituto, né nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono tutti gli studenti della classe di riferimento.
9. Agli studenti ammessi dal consiglio di classe a svolgere nell'ultimo anno un percorso di studio conforme alle Linee guida e alle Indicazioni nazionali e a sostenere l'esame di Stato, a seguito di valutazione positiva in sede di scrutinio finale, è attribuito per il terzultimo e penultimo anno un credito scolastico sulla base della votazione riferita al PEI. Relativamente allo scrutinio finale dell'ultimo anno di corso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 11.

Articolo 25

(Esame dei candidati con DSA e con altri bisogni educativi speciali)

1. Gli studenti con disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione secondo quanto disposto dall'articolo 3, sulla base del piano didattico personalizzato (PDP).
2. La commissione/classe, sulla base del PDP e di tutti gli elementi conoscitivi forniti dal consiglio di classe, individua le modalità di svolgimento delle prove d'esame. Nello svolgimento delle prove d'esame, i candidati con DSA possono utilizzare, ove necessario, gli strumenti compensativi previsti dal PDP e possono utilizzare tempi più lunghi di quelli ordinari per l'effettuazione delle prove scritte. I candidati possono usufruire di dispositivi per l'ascolto dei testi delle prove scritte registrati in formato "mp3". Per la piena comprensione del testo delle prove scritte, la commissione può prevedere, in conformità con quanto indicato dal capitolo 4.3.1 delle Linee guida allegate al D.M. n. 5669 del 2011, di individuare un proprio componente che legga i testi delle prove scritte. Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi.
3. Le commissioni adattano, ove necessario, al PDP le griglie di valutazione delle prove scritte e la griglia di valutazione della prova orale di cui all'allegato A. I candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell'articolo 20, comma 13, del d. lgs. 62/2017, hanno seguito un percorso didattico differenziato, con esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e, che sono stati valutati dal consiglio di classe con l'attribuzione di voti e di un credito scolastico relativi unicamente allo svolgimento di tale percorso, in sede di esame di Stato sostengono prove differenziate coerenti con il percorso svolto, non equipollenti a quelle ordinarie, finalizzate al solo rilascio dell'attestato di credito formativo di cui all'articolo 20, comma 5, del d. lgs. 62/2017. Per detti candidati, il riferimento all'effettuazione delle prove differenziate è indicato solo nell'attestazione e non nei tabelloni dell'istituto, né nell'area documentale riservata del registro elettronico, cui accedono gli studenti della classe di riferimento.
4. Per i candidati con certificazione di DSA che, ai sensi dell'articolo 20, comma 12, del d. lgs. 62/2017, hanno seguito un percorso didattico ordinario, con la sola dispensa dalle prove scritte ordinarie di lingua straniera, la commissione, nel caso in cui la lingua straniera sia oggetto di seconda prova scritta, sottopone i candidati medesimi a prova orale sostitutiva della prova scritta. La commissione, sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe, di cui al precedente articolo 10, stabilisce modalità e contenuti della prova orale, che avrà luogo nel giorno destinato allo svolgimento della seconda prova scritta, al termine della stessa, o in un giorno successivo, purché compatibile con la pubblicazione del punteggio delle prove scritte e delle prove orali sostitutive delle prove scritte nelle forme e nei

tempi previsti nei precedenti articoli. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione. Nel diploma non viene fatta menzione della dispensa dalla prova scritta di lingua straniera.

5. Per le situazioni di studenti con altri bisogni educativi speciali, formalmente individuate dal consiglio di classe, il consiglio di classe trasmette alla commissione/classe l'eventuale piano didattico personalizzato. Per tali studenti non è prevista alcuna misura dispensativa in sede di esame, mentre è assicurato l'utilizzo degli strumenti compensativi già previsti per le verifiche in corso d'anno o che comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Gli studenti che sostengono con esito positivo l'esame di Stato alle condizioni di cui al presente comma conseguono il diploma conclusivo del secondo ciclo di istruzione.

ULTERIORI RIFERIMENTI LEGISLATIVI E NORMATIVI PER I CORSI DI ISTRUZIONE PER ADULTI – PERCORSI DI SECONDO LIVELLO

La ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, compresi i corsi serali, ha come capisaldi normativi i seguenti atti:

il Decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112 (convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 47 del 25 febbraio 2013), che all'articolo 64, comma 4 ha previsto la ridefinizione dell'assetto organizzativo-didattico dei centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali;

il D.P.R del 29 ottobre 2012 n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133". Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 47 del 25 febbraio 2013";

il Decreto Interministeriale MIUR – MEF del 12 marzo 2015 recante le linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, pubblicato in data 8 giugno 2015, sulla Gazzetta Ufficiale S.G. n. 130 - Suppl. Ord. n. 266;

"Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento (Art. 11, comma 10, del D.P.R 263/2012)" del 2015 e gli Allegati alle Linee guida:

Allegato A - Percorsi di istruzione di primo livello. Primo e secondo periodo didattico. Declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, conoscenze e abilità relativamente agli assi culturali. Quadri orari;

Allegato B.1 - Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana. Declinazione dei risultati di apprendimento in competenze, conoscenze e abilità per livelli A1 e A2;

Allegato B.2 - Articolazione dell'orario complessivo;

Allegato C - Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione, di cui all'art. 3 del DPR 179/2011;

Allegati D - Percorsi di istruzione di secondo livello – Articolazione dell'orario complessivo di ogni singolo indirizzo.

A livello nazionale, i principali atti normativi e dispositivi che fanno da riferimento e sfondo alla riforma dei CPIA sono:

l'Ordinanza ministeriale n. 455 del 29/07/1997 "Istituzione dei Centri Territoriali Permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta";

la Legge 296/2006 che all'art. 1 comma 632 dispone che "I centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e i corsi serali, funzionanti presso le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, sono riorganizzati su base provinciale e articolati in reti territoriali e ridenominati 'Centri provinciali per l'istruzione degli adulti'. Ad essi è attribuita autonomia amministrativa, organizzativa e didattica...";

il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007 n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione il D.M. 25 Ottobre 2007 sui criteri generali per il conferimento dell'autonomia ai "Centri provinciali per l'istruzione degli adulti" di cui al D.P.R. n. 275/99";

la Legge 6 agosto 2008 n. 133 che all'art. 64 comma 4 lettera f) prevede la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri per l'istruzione degli adulti, ivi compresi i corsi serali previsto dalla normativa vigente;

il D.P.R. 20 Marzo 2009, n. 89 "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, D.L. 25/06/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06/09/2008, n. 133";

la Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica" che presenta innovazioni normative in materia di immigrazione;

il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 87 "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4 D.L. 25/06/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06/09/2008, n. 133";

il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 88 "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4 D.L. 25/06/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06/09/2008, n. 133";

il D.P.R. 15 Marzo 2010, n. 89 "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'articolo 64, comma 4 D.L. 25/06/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge 06/09/2008, n. 133";

il D.P.R. 14 Settembre 2011, n.179 "Regolamento concernente la disciplina dell'accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a norma dell'articolo 4-bis, comma 2, del testo unico

delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al D.L. del 25/07/1998, n. 286";

la Legge 28/06/2012, n. 92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 luglio 1998, n. 323

Regolamento recante disciplina degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.

IL CONSIGLIO DI CLASSE

Il giorno 13 maggio 2025, alle ore 14:00, in seguito alla Circ. n. 145 del Dirigente Scolastico, pubblicata in data 30/04/2025, si è riunito il Consiglio della classe VA PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARIGIANALI- OPZ. PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI per elaborare ed approvare il documento relativo all'azione educativa e didattica realizzatasi nell'anno scolastico 2024/25.

I docenti che compongono il suddetto Consiglio sono:

MATERIA/E D'INSEGNAMENTO	COGNOME E NOME	FIRMA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	prof.ssa Tusino Denise	*FIRMATO*
STORIA	prof.ssa Tusino Denise	*FIRMATO*
INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA	prof. Soldi Fabio Michele	*FIRMATO*
MATEMATICA	prof.ssa Cocozza Simona	*FIRMATO*
LINGUA INGLESE	prof.ssa Di Stasi Gabriella	*FIRMATO*
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	prof.ssa Di Fidio Marialaura prof.ssa Sabatino Rachele (compresente)	*FIRMATO*
LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI TESSILI	prof.ssa Sabatino Rachele	*FIRMATO*
TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI	prof.ssa Di Fidio Marialaura prof.ssa Sabatino Rachele (compresente)	*FIRMATO*
TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING	prof. D'Antuono Michele Antonio	*FIRMATO*

MATERIA/E D'INSEGNAMENTO	COGNOME E NOME	Continuità III o IV anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	prof.ssa Tusino Denise	Si
STORIA	prof.ssa Tusino Denise	Si
INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA	prof. Soldi Fabio Michele	Si
MATEMATICA	prof.ssa Cocozza Simona	No
LINGUA INGLESE	prof.ssa Di Stasi Gabriella	No
PROGETTAZIONE E PRODUZIONE	prof.ssa Di Fidio Marialaura prof.ssa Sabatino Rachele (compresente)	No Si (IV anno)
LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI TESSILI	prof.ssa Sabatino Rachele	No (III anno) Si (IV anno)
TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTTIVI	prof.ssa Di Fidio Marialaura prof.ssa Sabatino Rachele (compresente)	No No
TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING	prof. D'Antuono Michele Antonio	No

QUADRO ORARIO E DOCENTI

Discipline Area Comune	Docente	Ore settimanali
<i>LINGUA E LETTERATURA ITALIANA</i>	Tusino Denise	3
<i>STORIA</i>	Tusino Denise	2
<i>MATEMATICA</i>	Cocozza Simona	3
<i>LINGUA INGLESE</i>	Di Stasi Gabriella	2
<i>RELIGIONE (per coloro che se ne avvalgono)</i>	Soldi Fabio Michele	1
Totale ore area comune		11
Discipline Area di Indirizzo		
<i>LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI TESSILI</i>	Sabatino Rachele	3
<i>PROGETTAZIONE E PRODUZIONE</i>	Di Fidio Marialaura/ Sabatino Rachele	5 (2 compr.)
<i>TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING</i>	D'Antuono Michele Antonio	2
<i>TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI PROCESSI PRODUTIVI</i>	Di Fidio Marialaura Sabatino Rachele	2 (2 compr.)
Totale ore area indirizzo		12
Ore totali		23

PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto Pacinotti usufruisce delle normali aule per le lezioni tutte dotate di Lavagna Interattiva Multimediale (LIM) corredata di PC portatile e connessione internet e dei seguenti spazi didattici:

Spazi didattici	numero
Biblioteche	1
Palestre	1
Laboratori di Informatica	3
Laboratori di Fisica	1
Laboratorio di Domotica	1
Laboratorio di Autotronica	1
Laboratorio di Sistemi Automatici	1
Laboratorio dei Processi Produttivi	1
Laboratorio Energie Alternative	1
Laboratorio di Meccanica	2
Laboratori Elettrici	2
Laboratori Elettronica	4
Laboratorio disegno CAD CAM	1
Laboratorio Modellistica e confezione	1
Laboratorio Audiovisivi	1
Laboratorio indirizzo "Ottico"	1
Laboratorio indirizzo "Odontotecnico"	2
Centro di Documentazione Didattica	1
Aula Magna	1

INDIRIZZI DI STUDIO

Attualmente sono attivati i seguenti corsi:

- **Indirizzo "Servizi Socio-Sanitari" articolazione "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie": OTTICO**
- **Indirizzo "Servizi Socio-Sanitari" articolazione "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie": ODONTOTECNICO**
- **Indirizzo "Produzione Industriali ed Artigianali" opzione "Produzioni Tessili- Sartoriali" (DIURNO E SERALE)**
- **Indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica" opzione "Apparati, impianti e servizi tecnici industriali e civili" (DIURNO E SERALE)**
- **Indirizzo "Servizi culturali e dello spettacolo".**

PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI OPZIONE PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI PROFILO EDUCATIVO, CULTURALE E PROFESSIONALE (PECUP)
--

INTRODUZIONE

Il Diplomato di Istruzione Professionale nell'indirizzo **PRODUZIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI- OPZIONE PRODUZIONI TESSILI- SARTORIALI** interviene nei processi di lavorazione, fabbricazione, assemblaggio e commercializzazione dei prodotti artigianali. Il ciclo formativo è finalizzato a conservare e valorizzare stili, forme, tecniche proprie della storia artigianale locale e per salvaguardare competenze professionali specifiche del settore produttivo tessile - sartoriale. Le sue competenze tecnico-professionali sono riferite alle filiere dei settori produttivi generali e dell'abbigliamento in particolare e specificamente sviluppate in relazione alle esigenze Esprese dal territorio.

A conclusione del percorso, il Diplomato consegue i risultati di apprendimento di seguito descritti in termini di competenze:

Competenze comuni a tutti i percorsi di istruzione professionale

- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.
- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello b2 quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.

- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Competenze specifiche dell'indirizzo Produzioni Industriali e Artigianali- opzione Produzioni Tessili e Sartoriali

1. Utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici e i software dedicati agli aspetti produttivi e gestionali.
2. Selezionare e gestire i processi della produzione tessile- sartoriale in rapporto ai materiali e alle tecnologie specifiche.
3. Applicare le procedure che disciplinano i processi produttivi tessili - sartoriali, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sulla tutela dell'ambiente e del territorio.
4. Innovare e valorizzare sotto il profilo creativo e tecnico, le produzioni tradizionali del territorio.
5. Riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza ed economicità e applicare i sistemi di controllo-qualità nella propria attività lavorativa.
6. Interpretare ed elaborare in modo innovativo forme e stili delle produzioni tradizionali del settore tessile-artigianale.
7. Padroneggiare tecniche di lavorazione e adeguati strumenti gestionali nella elaborazione, diffusione e commercializzazione dei prodotti artigianali.
8. Intervenire nelle diverse fasi e livelli dei processi produttivi tessili e sartoriali, mantenendone la visione sistemica.
9. Il titolo conseguito consente l'inserimento nel mondo del lavoro e l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria.

L'insieme dei saperi e delle capacità che lo studente può acquisire nel corso di studi riguardano metodi, tecniche e linguaggi inerenti aree operative diversificate per consentirgli di inserirsi proficuamente nei contesti produttivi e professionali oppure accedere a percorsi di livello terziario.

Nell'articolazione Artigianato vengono applicate e approfondite le metodiche relative alla ideazione, progettazione e realizzazione e commercializzazione di oggetti e insiemi di oggetti, in piccola e grande serie, prodotti anche su commissione e realizzati con tecniche e metodi artigianali e/o storicamente connessi alle tradizioni artistiche e artigianali locali, ma con particolare attenzione alla innovazione sotto il profilo tecnico e creativo.

Le competenze tecnico-professionali, accanto ad una base comune indispensabile per tutti i campi della produzione artigianale, acquistano una progressiva e graduale specificazione, soprattutto operativa e laboratoriale, nei diversi anni di corso consentendo, al termine del percorso, il possesso di una professionalità idonea all'esercizio dell'arte o all'inserimento in una filiera produttiva di settore, in relazione ai requisiti individuali ed alle aspettative di inserimento lavorativo, sia a livello locale che nazionale o internazionale.

Al termine del percorso di studi egli è in grado di:

- scegliere e utilizzare adeguatamente le materie prime e i materiali relativi al settore di riferimento
- utilizzare i saperi multidisciplinari di ambito tecnologico e organizzativo per operare autonomamente nei processi produttivi in cui è coinvolto;
- intervenire nella predisposizione, conduzione e mantenimento in efficienza degli impianti e dei dispositivi utilizzati;
- applicare le normative vigenti sulla tutela dell'ambiente e sulla salute e sicurezza degli addetti alle lavorazioni, degli utenti e consumatori;
- osservare i principi che presiedono la fabbricazione, la distribuzione e l'uso dei prodotti di interesse;
- supportare l'amministrazione e la commercializzazione dei prodotti.

SBOCCHI PROFESSIONALI

Il corso di studi consente di proseguire la formazione presso l'università o gli Istituti di Istruzione Superiore, oppure di trovare impiego:

- nelle industrie ed aziende artigiane operative nel settore tessile e dell'abbigliamento;
- nella produzione di beni come lavoratore autonomo o piccolo imprenditore.

Il diplomato in PRODUZIONI TESSILI-SARTORIALI può svolgere un ruolo attivo e fondamentale:

- nella realizzazione di progetti,
- nell'esecuzione di compiti,
- nell'organizzazione di risorse,
- nella gestione di sistemi produttivi nell'ambito del settore Moda e quelli ad esso collegati, sia in un contesto autonomo, che in un contesto produttivo industriale.

STANDARD MINIMI GENERALI IN TERMINI DI RISULTATI FORMATIVI

CONOSCENZE	Possedere un adeguato bagaglio culturale relativamente alle discipline dell'area umanistica e linguistica. Avere una preparazione idonea relativa all'ambito aziendale, economico, giuridico, fiscale. Avere una preparazione idonea relativa all'ambito informatico. Conoscere i rapporti che intercorrono tra azienda e ambiente.
COMPETENZE	<i>Saper:</i> Cogliere le interrelazioni tra i contenuti delle singole discipline. Comunicare efficacemente utilizzando appropriati linguaggi tecnici. Cogliere gli aspetti organizzativi e procedurali delle varie funzioni aziendali per collaborare a renderli coerenti con gli obiettivi del sistema. Operare all'interno del sistema informativo aziendale automatizzato per favorirne la gestione e svilupparne le modificazioni. Utilizzare metodi, strumenti, tecniche contabili ed extracontabili per una corretta rilevazione dei fenomeni gestionali. Redigere e interpretare i documenti aziendali interagendo con il sistema di archiviazione. Collocare i fenomeni nella dinamica del sistema economico – informatico.
CAPACITA'	<i>Essere in grado di:</i> Impostare modelli interpretativi ed autocorreggersi. Svolgere il proprio lavoro in modo autonomo. Lavorare in gruppo, sapendo apportare il proprio contributo di originalità e di competenza. Usare gli strumenti linguistici, sia come dato di cultura che di varia e specialistica comunicazione. Cogliere, anche attraverso la lettura di giornali, i mutamenti del sistema economico e le possibili linee di tendenza. Analizzare situazioni e documentare adeguatamente il proprio lavoro. Sfruttare le proprie competenze per inserirsi in ambiti lavorativi e/o di studio in maniera versatile

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

	COGNOME	NOME
1.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
2.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
3.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
4.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
5.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
6.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
7.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
8.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
9.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
10.	*OMISSIS*	*OMISSIS*
11.	*OMISSIS*	*OMISSIS*

L'analisi dei livelli di partenza, circa gli obiettivi cognitivi, le competenze e le abilità acquisiti nei precedenti anni scolastici, aveva evidenziato la necessità di rafforzare o recuperare in itinere gli obiettivi cognitivi e di graduare l'acquisizione di competenze ed abilità specifiche del quinto anno a seconda dei livelli di partenza di ciascun alunno. Di tale necessità si è tenuto conto sia nelle programmazioni disciplinari che in quella collegiale del Consiglio di Classe.

Alla valutazione complessiva si è pervenuti, quindi, tramite un percorso scolastico articolato con la continua ricerca di tecniche di recupero, strategie ed approfondimenti tendenti a migliorare le condizioni iniziali.

La classe V sez. A Produzione Industriali e Artigianali è formata da 11 alunni, si sottolinea la presenza di 1 alunna con D.S.A. per la quale è stato redatto un Piano Didattico Personalizzato, per le cui specifiche si rimanda alla lettura del citato documento.

La classe si presenta generalmente ben amalgamata ed è abbastanza eterogenea a livello anagrafico, comprendendo studenti e studentesse in una fascia d'età abbastanza ampia. La maggior parte degli studenti attualmente lavora o è in cerca di lavoro, rendendo così limitato il tempo da dedicare alle attività scolastiche e allo studio individuale. Si tenga presente, inoltre, che molti studenti hanno specifiche esigenze familiari e personali, sono impegnati nella gestione domestica e dei figli oppure provengono da contesti a volte complessi che hanno determinato un abbandono della frequenza

scolastica nei loro precedenti percorsi. La composizione della classe è variata nel corso degli anni ed è stata segnata da studenti e studentesse che hanno interrotto il percorso e da altri che si sono aggiunti nel corso della classe quarta e di una studentessa che si è aggiunta nella classe quinta.

Il comportamento degli alunni è stato sempre partecipativo e collaborativo, improntato all'insegna del dialogo con il corpo docente. La classe si è distinta per puntualità e rispetto degli impegni didattici, ha sempre dimostrato, in linea generale, un discreto spirito d'iniziativa e una spiccata attitudine alla creatività. Il quadro composito a livello didattico, in cui si evidenziavano alcuni alunni con carenze e lacune, ha richiesto ad ogni docente di attivare strategie didattiche tese a migliorare i processi motivazionali e la partecipazione al dialogo educativo, premesse indispensabili per il raggiungimento delle mete prefissate. I frequenti colloqui orali, le verifiche scritte e le esercitazioni di classe sono stati strumenti necessari per promuovere l'impegno e la partecipazione dei discenti, migliorando l'apprendimento dei contenuti, ma ciò ha richiesto un intenso lavoro da parte dei docenti per avere il coinvolgimento di tutta la classe. Gli argomenti svolti nelle varie discipline sono stati adeguati alla qualità dell'utenza per cui i programmi hanno subito rallentamenti e ripetizioni di alcune unità didattiche per consentire a ciascuno di raggiungere, almeno in parte, gli obiettivi prefissati in base alle proprie potenzialità.

La disponibilità e l'impegno per le attività extra-scolastiche e professionalizzanti proposte sono stati nel complesso discreti.

Dal punto di vista dell'assiduità scolastica, alcuni alunni hanno mostrato una partecipazione discontinua per motivi di carattere familiare e lavorativo, che non ha sempre permesso una preparazione solida e organica.

In virtù di quanto detto, la preparazione della classe, pertanto, risulta essere complessivamente di buon livello per impegno, abilità e profitto; il loro metodo di studio è apparso discreto ma in alcuni casi manca ancora una rielaborazione dei dati conoscitivi.

In relazione a capacità, attitudini e situazioni personali si possono evidenziare due fasce di livello: una maggioranza di studenti dotati di buone abilità elaborative, preparazione di base ed impegno adeguati, che hanno saputo operare in modo efficace e autonomo, sviluppando un certo senso critico, sostenuto anche da uno studio costante anche se non sempre in tutte le discipline.

Un altro gruppo di alunni, caratterizzato da un'evoluzione più lenta e da una preparazione di base modesta, si è impegnato non sempre con continuità raggiungendo un livello complessivamente discreto ma suscettibile di ulteriori miglioramenti.

La partecipazione al dialogo educativo è risultata costante per una parte degli studenti anche se alcuni, nonostante un atteggiamento di formale disponibilità, hanno manifestato, per le materie dell'area d'istruzione generale, un parziale e non sempre approfondito apprendimento dei contenuti. Quasi tutti invece, hanno mostrato nei confronti delle discipline dell'area d'indirizzo maggiore interesse, tali da consentir loro di compiere buoni progressi. Hanno acquisito una buona capacità organizzativa, hanno imparato a svolgere le consegne in modo corretto e a produrre in modo perlopiù autonomo lavori completi e adeguati, ma alcuni hanno ancora bisogno di essere guidati e confortati. La maggior parte della classe comprende in modo adeguato il significato di un messaggio orale e/o scritto ed espone gli argomenti in maniera coerente con lo scopo, utilizzando la terminologia specifica e le conoscenze attinte da ambiti pluridisciplinari con una certa padronanza, evidenziando buone capacità di collegamento. Un'altra parte invece, presenta una preparazione che denota un lavoro prettamente mnemonico, una capacità espositiva non sempre chiara e fluida, incertezze nel fare confronti e collegamenti pluridisciplinari.

La preparazione complessiva e le abilità cognitive della classe, pertanto, come già detto, non si presentano omogenee:

- un gruppo di alunni, dotati di capacità linguistico-espressive corrette e più che buone capacità operative e tecnico-professionali, ha raggiunto una buona preparazione, avendo acquisito i contenuti disciplinari in maniera organica e ragionata;
- un gruppo meno numeroso comprende alunni che presentano alcune incertezze nell'area linguistico-espressiva, ma che si attestano su livelli sufficienti nelle materie dell'area di indirizzo;

Obiettivi raggiunti

Partita da un sufficiente/discreto livello di preparazione, la classe ha maturato, nel corso dei quattro anni, una buona disponibilità al dialogo educativo-didattico ed un buon senso del rispetto reciproco. Il giudizio globale sulla crescita umana e culturale risulta, pertanto, positivo e gli obiettivi programmati all'inizio dell'anno scolastico sono stati raggiunti in quasi tutte le discipline.

La definizione dei singoli piani di lavoro ha tenuto conto della situazione di partenza della classe ed i moduli proposti sono stati finalizzati a favorire l'apprendimento secondo gli obiettivi formativi del PTOF, secondo gli obiettivi fissati dai Dipartimenti e secondo quelli trasversali fissati dal Consiglio di Classe.

Nell'orientamento professionale la preparazione della classe risulta di livello discreto, caratterizzato da una buona manualità e una buona progettualità, anche con gli strumenti informatici ed hanno appreso l'uso di materiali specifici della moda ed acquisito nuove tecniche manuali e digitali. Ciò ha favorito la crescita della creatività individuale ed il perfezionamento delle metodologie di lavoro. Sono stati prodotti schizzi preparatori, proposte tessili e cromatiche frutto di lavori individuali e di équipe con un'accurata ricerca dell'eleganza delle forme. Tutti i discenti hanno evidenziato personalizzazione ed apprezzabili componenti creative nei loro "prodotti moda".

CREDITO SCOLASTICO
(ART.11 ORDINANZA MINISTERIALE N.67 DEL 31 MARZO 2025)

Nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello, in sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce il punteggio per il credito scolastico maturato nel secondo e nel terzo periodo didattico fino a un massimo di quaranta punti.

In particolare, per quanto riguarda il credito maturato nel secondo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quarto anno di cui alla tabella all'allegato A del d. lgs. 62/2017, moltiplicando per due il punteggio ivi previsto, in misura comunque non superiore a venticinque punti; per quanto riguarda, invece, il credito maturato nel terzo periodo didattico, il consiglio di classe attribuisce il punteggio facendo riferimento alla media dei voti assegnati e alle correlate fasce di credito relative al quinto anno di cui alla citata tabella.

GRIGLIA PER L'ASSEGNAZIONE DEI CREDITI NELLA VALUTAZIONE FINALE
DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 62

Allegato A

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO (PUNTI)		
	I ANNO	II ANNO	III ANNO
M < 6	-	-	7 - 8
M = 6	7 - 8	8 - 9	9 - 10
6 < M ≤ 7	8 - 9	9 - 10	10 - 11
7 < M ≤ 8	9 - 10	10 - 11	11 - 12
8 < M ≤ 9	10 - 11	11 - 12	13 - 14
9 < M ≤ 10	11 - 12	12 - 13	14 - 15

OBIETTIVI MEDIAMENTE CONSEGUITI

Legenda:

I	= Insufficiente	M	= Mediocre	S	= Sufficiente			
D	= Discreto	B	= Buono	O	= Ottimo			
	OBIETTIVI	I	M	S	D	B	O	
CONOSCENZE	Conoscenze tecnologiche e scientifiche di base necessarie per le interconnessioni con le altre discipline dell'area di indirizzo				X			
	Conoscenze della strutturazione dell'abbigliamento e della moda.					X		
	Ricostruzione e comprensione di un periodo storico attraverso testimonianze del passato				X			
	Saper cogliere nell'ascolto nuclei essenziali di concetto				X			
	Comprendere testi di media difficoltà relativi alla realtà quotidiane e professionale			X				
	Conoscenza del concetto di testo letterario della storia della letteratura				X			
	Conoscenza delle metodologie della costruzione di un modello sartoriale					X		
	Analisi e scelta della strumentazione adatta alle misure di laboratorio					X		
COMPETENZE	Documentazione, in forma scritta e grafica, del lavoro svolto				X			
	Produzione di testi scritti individuali e di gruppo: esiti di ricerche effettuate, relazioni, mappe concettuali			X				
CAPACITA'	Capacità linguistico-espressive				X			
	Capacità critiche e di rielaborazione				X			
	Capacità di saper organizzare il proprio lavoro con consapevolezza e Autonomia					X		
	Capacità di comunicare e documentare adeguatamente il proprio lavoro					X		
	Capacità di sapersi inserire in un gruppo di lavoro, apportandovi un fattivo contributo				X			

PERCORSO FORMATIVO

Nel percorso formativo, strutturato in forma modulare, oltre alle normali attività curricolari, sono state inserite le seguenti attività finalizzate alla integrazione dell'offerta formativa:

	NO	SI	
Attività extracurricolari		X	
Viaggi di istruzione	X		
Visite guidate		X	
Cinema		X	
Teatro	X		
Attività sportive	X		
Conferenze	X		

OBIETTIVI GENERALI E TRASVERSALI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- Conoscere le linee essenziali e i concetti fondamentali di ogni disciplina, cogliendone gli aspetti interdisciplinari
- Sviluppare le capacità di analisi e sintesi
- Potenziare e sviluppare l'autonomia di giudizio
- Potenziare le abilità di base
- Sapersi orientare nel mondo del lavoro, anche con l'ausilio di visite guidate
- Perfezionare il metodo di studio (uso del libro di testo e comprensione del linguaggio specifico, saper prendere appunti).

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Voto	Indicatori	Descrittore	
10	Frequenza	Assidua	L'alunno frequenta con assiduità le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenze e ritardi, giustifica con tempestività.
	Comportamento	Esemplare	- L'alunno è sempre corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. Rispetta gli altri e i loro diritti, nel riconoscimento delle differenze individuali. - L'alunno non presenta nessuna nota disciplinare.
	Partecipazione a dialogo educativo e didattico	Costruttiva	L'alunno segue con interesse continuo le proposte didattiche e collabora attivamente e costruttivamente alla vita scolastica.
9	Frequenza	Puntuale	L'alunno frequenta con regolarità le lezioni e rispetta gli orari. Nel caso di assenze e ritardi giustifica con tempestività.
	Comportamento	Irreprensibile	- L'alunno è sempre corretto con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola. - L'alunno non presenta nessuna nota disciplinare.
	Partecipazione a dialogo educativo e didattico	Responsabile	L'alunno segue con interesse le proposte didattiche e collabora responsabilmente alla vita scolastica.
8	Frequenza	Regolare	L'alunno frequenta con regolarità le lezioni.
	Comportamento	Corretto	- L'alunno è corretto nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola. - L'alunno non presenta note disciplinari.
	Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Recettiva	L'alunno sostanzialmente partecipa alle proposte didattiche e generalmente collabora alla vita scolastica.
7	Frequenza	Non sempre regolare	L'alunno si rende responsabile di assenze e/o ritardi.
	Comportamento	Sostanzialmente corretto	- Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola è sostanzialmente corretto. - L'alunno presenta una o più note disciplinari non gravi.

	Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Accettabile	L'alunno segue con sufficiente interesse l'attività scolastica. Collabora raramente alla vita della classe e dell'Istituto.
6	Frequenza	Irregolare	L'alunno effettua assenze e/o ritardi strategici, non sempre giustificati regolarmente.
	Comportamento	Non sempre corretto	Il comportamento dell'alunno nei confronti dei docenti, dei compagni e del personale della scuola non sempre è corretto. Non sempre mantiene atteggiamenti rispettosi degli altri e dei loro diritti. L'alunno presenta note disciplinari significative e provvedimenti che prevedono la sospensione dalle lezioni per un periodo inferiore a 15 giorni.
	Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Passiva	L'alunno partecipa con scarso interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
5	Frequenza	Irregolare	L'alunno effettua ripetute assenze e/o ritardi che restano ingiustificati o che vengono giustificati in ritardo.
	Comportamento	Scorretto	L'alunno presenta note e provvedimenti disciplinari che prevedono la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni e successivamente all'irrogazione delle sanzioni di natura educativa riparatoria, non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento.
	Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Disinteressata	L'alunno non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni.
	Frequenza	Saltuaria	L'alunno effettua numerose assenze e/o ritardi che restano ingiustificati.

4	Comportamento	Gravemente scorretto	• L'alunno presenta molte note e provvedimenti disciplinari che prevedono la sospensione dalle lezioni per più di 15 giorni e successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa riparatoria, non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento. • Gravissima e ripetuta inosservanza del Regolamento d'Istituto. • Gravi e reiterati comportamenti violenti e/o lesivi della dignità dei compagni
	Partecipazione al dialogo educativo e didattico	Inesistente	L'alunno dimostra totale disinteresse per il dialogo educativo ed è intenzionalmente e continuamente fonte di disturbo durante le lezioni.

EDUCAZIONE CIVICA

Sono state realizzate azioni di sensibilizzazione e di formazione finalizzate all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze relative a “EDUCAZIONE CIVICA”, nell'ambito della cittadinanza digitale.

Argomenti trattati nell'ultimo anno di corso e la ripartizione delle ore nel I e nel II quadrimestre secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti e dal C.d.C.:

Percorso per le attività di Educazione Civica

**CLASSE: VA PRODUZIONI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI- CORSO SERALE
D'ISTRUZIONE PER ADULTI**

A.S.: 2024/2025

Titolo dell'UDA	Macro Nuclei tematici di riferimento	Competenze trasversali	Verifiche (Intermedie e finali)
DIGITALE È UNIVERSALE: l'educazione digitale, le opportunità e i rischi della Rete.	CITTADINANZA DIGITALE (TERZO PERIODO DI SECONDO LIVELLO) Competenze: (Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica- DM 183/2024) - Competenza n.8; - Competenza n.9; - Competenza n.10; - Competenza n.11; - Competenza n.12.	1.Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.	1 Quadrimestre 1 VERIFICA SCRITTA /ORALE SCELTA DAL DOCENTE: il docente potrà assegnare verifiche strutturate o semi-strutturate, compiti di realtà e/o elaborati da realizzare in gruppo o singolarmente.
		2.Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo. 3.Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.	2 Quadrimestre 1 VERIFICA SCRITTA /ORALE SCELTA DAL DOCENTE: il docente potrà assegnare verifiche strutturate o semi-

			strutturate, compiti di realtà e/o elaborati da realizzare in gruppo o singolarmente.
--	--	--	---

*vedi rubrica di valutazione delle competenze, da utilizzare desumendo la seguente corrispondenza tra la valutazione in voti e i livelli:

B livello base: 5-6

I livello intermedio: 7-8

A livello avanzato: 9-10

PIANO DI LAVORO UDA

DISCIPLINE COINVOLTE	METODOLOGIE ED ARGOMENTI PER MATERIA	TEMPI IN ORE
ASSE DEI LINGUAGGI	Metodologie varie (a scelta del docente tra quelle concordate e condivise dal Consiglio di Classe)	TOT. ASSE DEI LINGUAGGI 11 ORE
1. LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	- Lezione frontale e lezione dialogata - Cooperative learning e didattica laboratoriale - Peer education - Brainstorming - Problem solving ARGOMENTI E TEMATICHE DA SVILUPPARE: - I diritti digitali: la Dichiarazione dei	8 ORE

	diritti di Internet del 2015; - Diritto di accesso, esclusione digitale e diritto alla privacy; - Le regole di base del copyright.	
2. LINGUA INGLESE	- Lezione frontale e lezione dialogata - Cooperative learning e didattica laboratoriale - Peer education - Brainstorming - Problem solving ARGOMENTI E TEMATICHE DA SVILUPPARE: - Cittadinanza digitale nella community di Internet: la netiquette e il linguaggio dei social network. Il glossario del lessico digitale.	3 ORE

ASSE STORICO- SOCIALE 3. STORIA	Metodologie varie (a scelta del docente tra quelle concordate e condivise dal Consiglio di Classe) - Lezione frontale e lezione dialogata - Cooperative learning e didattica laboratoriale - Peer education - Brainstorming - Problem solving ARGOMENTI E TEMATICHE DA SVILUPPARE: - La Quarta Rivoluzione industriale: Internet e la globalizzazione. - L'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro uso; - Il rispetto dei beni culturali e dei beni scolastici.	TOT. ASSE STORICO SOCIALE 4 ORE 4 ORE
ASSE TECNOLOGICO 4. LABORATORI TECNOLOGICI ED ESERCITAZIONI (L.T.E.)	Metodologie varie (a scelta del docente tra quelle concordate e condivise dal Consiglio di Classe) - Lezione frontale e lezione dialogata - Cooperative learning e didattica laboratoriale - Peer education - Brainstorming - Problem solving ARGOMENTI E TEMATICHE DA SVILUPPARE: - L'impronta digitale di ognuno di noi; - Ricercare, filtrare e gestire dati ed informazioni digitali.	TOT. ASSE TECNOLOGICO 18 ORE 3 ORE
5. TECNOLOGIE APPLICATE AI MATERIALI E AI	- Lezione frontale e lezione dialogata - Cooperative learning e didattica	6 ORE

PROCESSI PRODUTTIVI (T.A.P.P.)	laboratoriale - Peer education - Brainstorming - Problem solving ARGOMENTI E TEMATICHE DA SVILUPPARE: - Progettazione tessile e creazione di contenuti digitali per la moda: saper progettare, creare e modificare contenuti digitali del settore, integrando informazioni e contenuti in un corpus di conoscenze esistenti, applicando e rispettando copyright e licenze d'uso;	
6. PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DEL PRODOTTO (P.R.P.)	- Lezione frontale e lezione dialogata - Cooperative learning e didattica laboratoriale - Peer education - Brainstorming - Problem solving ARGOMENTI E TEMATICHE DA SVILUPPARE: - Progettazione tessile e creazione di contenuti digitali per la moda: saper progettare, creare e modificare contenuti digitali del settore, integrando informazioni e contenuti in un corpus di conoscenze esistenti, applicando e rispettando copyright e licenze d'uso;	6 ORE

7. TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING (T.D.M.)	- Lezione frontale e lezione dialogata - Cooperative learning e didattica laboratoriale - Peer education - Brainstorming - Problem solving ARGOMENTI E TEMATICHE DA SVILUPPARE: - La sicurezza online: proteggere i dispositivi, proteggere e i dati personali, la privacy policy; - Tutelare il benessere e la salute dei cittadini digitali: tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale; - I pericoli in ambiente digitale: il cyberbullismo. - La gestione del denaro e dei risparmi nell'era del digitale.	3 ORE
--	---	--------------

DIAGRAMMA DI GANTT

	Tempi						
Discipline	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio Giugno
1. LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	2H	2H	1H	1H	1H		1H
2. LINGUA INGLESE	1H		1H			1H	
3. STORIA		1H	1H		1H		1H
4. L.T.E.		1H		1H			1H
5. T.A.P.P.	1H	1H	1H		1H	1H	1H
6. P.R.P.	1H	1H	1H		1H	1H	1H
7. T.D.M.		1H		1H		1H	

Ministero dell'istruzione e del merito

Competenza n. 8
<i>Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.</i>
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare forme, funzioni (unità di conto, valore di scambio, fondo di valore) e modalità d'impiego (pagamenti, prestiti, investimenti...) delle diverse monete reali e virtuali, nazionali e locali, esaminandone potenzialità e rischi. Analizzare le variazioni del valore del denaro nel tempo (inflazione e tasso di interesse) e le variazioni del prezzo di un bene nel tempo e nello spazio in base ai fattori di domanda e offerta. Analizzare il ruolo di banche, assicurazioni e intermediari finanziari e le possibilità di finanziamento e investimento per valutarne opportunità e rischi. Riconoscere il valore dell'impresa individuale e incoraggiare l'iniziativa economica privata. Conoscere le forme di accantonamento, investimento, risparmio e le funzioni degli istituti di credito e degli operatori finanziari. Amministrare le proprie risorse economiche nel rispetto di leggi e regole, tenendo conto delle opportunità e dei rischi delle diverse forme di investimento, anche al fine di valorizzare e tutelare il patrimonio privato. Individuare responsabilmente i propri bisogni e aspirazioni, in base alle proprie disponibilità economiche, stabilire priorità e pianificare le spese, attuando strategie e strumenti di tutela e valorizzazione del proprio patrimonio.
Competenza n. 9
<i>Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.</i>
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare la diffusione a livello territoriale delle varie forme di criminalità, in particolare di quelle contro la persona e i beni pubblici e privati. Analizzare, altresì, la diffusione della criminalità organizzata, i fattori storici e di contesto che possono avere favorito la nascita delle mafie e la loro successiva diffusione nonché riflettere sulle misure di contrasto alle varie mafie. Analizzare infine gli effetti della criminalità sullo sviluppo socioeconomico e sulla libertà e sicurezza delle persone. Sviluppare il senso del rispetto delle persone, delle libertà individuali, della proprietà privata, dei beni pubblici in quanto beni di tutti i cittadini. Sviluppare il senso rispetto dei beni scolastici.

Competenza n. 10 <i>Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.</i>
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti. Analizzare, interpretare e valutare in maniera critica dati, informazioni e contenuti digitali. Distinguere i fatti dalle opinioni.
Sviluppare contenuti digitali all'interno della rete globale in modo critico e responsabile, applicando le diverse regole su copyright e licenze.
Condividere dati, informazioni e contenuti digitali attraverso tecnologie digitali appropriate, applicando le prassi adeguate alla citazione delle fonti e attribuzione di titolarità. Utilizzare consapevolmente e lealmente i dispositivi tecnologici, dichiarando ciò che è prodotto dal programma e ciò che è realizzato dall'essere umano.
Acquisire, valutare criticamente e organizzare informazioni ricavate dalla lettura di "Open Data".
Conoscere i principali documenti italiani ed europei per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale.
Competenza n. 11 <i>Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.</i>
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Conoscere e applicare criticamente le norme comportamentali e le regole di corretto utilizzo degli strumenti e l'interazione con gli ambienti digitali, comprendendone le potenzialità per una comunicazione costruttiva ed efficace.
Utilizzare servizi digitali adeguati ai diversi contesti, collaborando in rete e partecipando attivamente e responsabilmente alla vita della comunità.
Tenere conto delle diversità culturali e generazionali che caratterizzano le persone che accedono agli ambienti virtuali, adeguando di conseguenza le strategie di comunicazione.
Competenza n. 12 <i>Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.</i>
OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Analizzare le problematiche connesse alla gestione delle identità digitali, ai diritti del cittadino digitale e alle politiche sulla tutela della riservatezza e sulla protezione dei dati personali riferite ai servizi digitali. Favorire il passaggio da consumatori passivi a consumatori critici e protagonisti responsabili.
Conoscere e applicare le misure di sicurezza, protezione, tutela della riservatezza. Proteggere i dispositivi e i contenuti e comprendere i rischi e le minacce presenti negli ambienti digitali.
Proteggere sé e gli altri da eventuali danni e minacce all'identità, ai dati e alla reputazione in ambienti digitali, adottando comportamenti e misure di sicurezza adeguati.
Utilizzare e condividere informazioni personali proteggendo se stessi e gli altri dai danni.
Conoscere l'importanza del "Regolamento sulla privacy" (Privacy Policy) che i servizi digitali predispongono per informare gli utenti sull'utilizzo dei dati personali raccolti.

Adottare soluzioni e strategie per proteggere sé stessi e gli altri da rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali, anche legati a bullismo e cyberbullismo, utilizzando responsabilmente le tecnologie per il benessere e l'inclusione sociale.
Individuare e spiegare gli impatti ambientali delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.
Assumersi la responsabilità dei contenuti che si pubblicano nei social media, rispetto alla attendibilità delle informazioni, alla sicurezza dei dati e alla tutela dell'integrità, della riservatezza e del benessere delle persone.

GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE

(OM n.67 del 31/03/2025- art. 19, art. 20, art.21)

Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame di Stato è di 60/100. Esso è costituito dalla somma dei punteggi riportati nelle prove scritte e nel colloquio e dal credito scolastico.

Prove scritte:

prima prova scritta punteggio massimo **20 punti**, la prova considerata sufficiente non potrà avere un punteggio inferiore a 10.

seconda prova scritta punteggio massimo **20 punti**, la prova considerata sufficiente non potrà avere un punteggio inferiore a 10.

Per la redazione delle griglie della prima prova scritta saranno adottati i quadri di riferimento e le griglie di valutazione del D.M. 1095 del 21/11/2019.

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PRIMA PROVA: TIPOLOGIA A				
INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA A			PUNTI
Rispetto dei vincoli posti nella consegna: lunghezza, forma parafrasata o sintetica della rielaborazione	a.	Consegne e vincoli scarsamente rispettati	1-2	
	b.	Consegne e vincoli adeguatamente rispettati	3-4	
	c.	Consegne e vincoli pienamente rispettati	5-6	
Capacità di comprendere il testo	a.	Comprensione quasi del tutto errata o parziale	1-2	
	b.	Comprensione parziale con qualche imprecisione	3-6	
	c.	Comprensione globale corretta ma non approfondita	7-8	
	d.	Comprensione approfondita e completa	9-12	
Analisi lessicale, sintattica, stilistica ed eventualmente retorica	a.	Analisi errata o incompleta degli aspetti contenutistici e formali, molte imprecisioni	1-4	
	b.	Analisi sufficientemente corretta e adeguata con alcune imprecisioni	5-6	
	c.	Analisi completa, coerente e precisa	7-10	
Interpretazione del testo	a.	Interpretazione quasi del tutto errata	1-3	
	b.	Interpretazione e contestualizzazione complessivamente parziali e imprecise	4-5	
	c.	Interpretazione e contestualizzazione sostanzialmente corrette	6-7	
	d.	Interpretazione e contestualizzazione corrette e ricche di riferimenti culturali	8-12	

INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA			PUNTI
Capacità di ideare e organizzare un testo	a.	Scelta e organizzazione degli argomenti scarsamente pertinenti alla traccia	1-5	
	b.	Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea	6-9	
	c.	Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo	10-11	
	d.	Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti	12-16	
Coesione e coerenza testuale	a.	Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati	1-5	
	b.	Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi testuali	6-9	
	c.	Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi	10-11	
	d.	Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi	12-16	

Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale	a. Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale	1-3	
	b. Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato	4-6	
	c. Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata	7-8	
	d. Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura.	9-12	
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	a. Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti	1-5	
	b. Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti	6-9	
	c. Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici	10-11	
	d. Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici	12-16	

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PRIMA PROVA: TIPOLOGIA B			
INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA B		PUNTI
Capacità di individuare tesi e argomentazioni	a. Mancato riconoscimento di tesi e argomentazioni b. Individuazione parziale di tesi e argomentazioni c. Adeguate individuazione degli elementi fondamentali del testo argomentativo d. Individuazione di tesi e argomentazioni completa, corretta e approfondita	1-4 5-9 10-11 12-16	
Organizzazione del ragionamento e uso dei connettivi	a. Articolazione del ragionamento non efficace, utilizzo errato dei connettivi b. Articolazione del ragionamento non sempre efficace, alcuni connettivi inadeguati c. Ragionamento articolato con utilizzo adeguato dei connettivi d. Argomentazione efficace con organizzazione incisiva del ragionamento, utilizzo di connettivi diversificati e appropriati	1-2 3-5 6-7 8-12	
Utilizzo di riferimenti culturali congruenti a sostegno della tesi	a. Riferimenti culturali errati e non congruenti per sostenere la tesi b. Riferimenti culturali a sostegno della tesi parzialmente congruenti c. Riferimenti culturali adeguati e congruenti a sostegno della tesi d. Ricchezza di riferimenti culturali a sostegno della tesi	1-3 4-5 6-7 8-12	
INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA		PUNTI
Capacità di ideare e organizzare un testo	a. Scelta degli argomenti scarsamente pertinente alla traccia b. Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea c. Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo d. Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti	1-5 6-9 10-11 12-16	
Coesione e coerenza testuale	a. Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati b. Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi logici c. Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi d. Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi testuali	1-5 6-9 10-11 12-16	

Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale	a.	Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale	1-3	
	b.	Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato	4-6	
	c.	Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata	7-8	
	d.	Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura.	9-12	
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	a.	Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti	1-5	
	b.	Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti	6-9	
	c.	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici	10-11	
	d.	Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici	12-16	

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PRIMA PROVA: TIPOLOGIA C				
INDICATORI	DESCRITTORI SPECIFICI DI TIPOLOGIA C			PUNTI
Pertinenza rispetto alla traccia, coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	a.	Elaborato non pertinente alla traccia, titolo inadeguato,	1-4	
	b.	consegne disattese		
	c.	Elaborato parzialmente pertinente alla traccia, titolo inadeguato	5-8	
	d.	Elaborato adeguato alle consegne della traccia con titolo pertinente	9-10	
	e.	Efficace sviluppo della traccia, con eventuale titolo e parafrasi coerenti	11-16	
Capacità espositive	a.	Esposizione non confusa, inadeguatezza dei nessi logici	1-2	
	b.	Esposizione non sempre chiara, nessi logici talvolta inadeguati	3-5	
	c.	Esposizione complessivamente chiara e lineare	6-7	
	d.	Esposizione chiara ed efficace, ottimo uso di linguaggi e registri specifici	8-12	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	a.	Conoscenze e riferimenti culturali prevalentemente errati e non pertinenti	1-2	
	b.	Conoscenze e riferimenti culturali parzialmente corretti	3-5	
	c.	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali e corretti	6-7	
	d.	Ottima padronanza dell'argomento, ricchezza di riferimenti culturali frutto di conoscenze personali o di riflessioni con collegamenti interdisciplinari	8-12	

INDICATORI	DESCRITTORI GENERALI DI PRIMA PROVA			PUNTI
Capacità di ideare e organizzare un testo	a.	Scelta degli argomenti scarsamente pertinente alla traccia	1-5	
	b.	Organizzazione degli argomenti inadeguata e/o disomogenea	6-9	
	c.	Organizzazione adeguata degli argomenti attorno ad un'idea di fondo	10-11	
	d.	Ideazione e organizzazione del testo efficaci, adeguata articolazione degli argomenti	12-16	
esione e coerenza testuale	a.	Piano espositivo non coerente, nessi logici inadeguati	1-5	
	b.	Piano espositivo coerente, imprecisioni nell'utilizzo dei connettivi logici	6-9	
	c.	Piano espositivo coerente e coeso con utilizzo adeguato dei connettivi	10-11	

	d. Piano espositivo ben articolato, utilizzo appropriato e vario dei connettivi testuali	12-16	
Correttezza grammaticale; uso adeguato ed efficace della punteggiatura; ricchezza e padronanza testuale	a. Gravi e diffusi errori formali, inadeguatezza del repertorio lessicale b. Presenza di alcuni errori ortografici e/o sintattici, lessico non sempre adeguato c. Forma complessivamente corretta dal punto di vista ortografico e sintattico, repertorio lessicale semplice, punteggiatura non sempre adeguata d. Esposizione corretta, scelte stilistiche adeguate. Buona proprietà di linguaggio e utilizzo efficace della punteggiatura.	1-3 4-6 7-8 9-12	
Ampiezza delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici	a. Conoscenze e riferimenti culturali assenti o inadeguati, superficialità delle informazioni; giudizi critici non presenti b. Conoscenze e riferimenti culturali modesti, giudizi critici poco coerenti c. Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, adeguata formulazione di giudizi critici d. Conoscenze approfondite, riferimenti culturali ricchi e significativi, efficace formulazione di giudizi critici	1-5 6-9 10-11 12-16	

Per la redazione delle griglie della seconda prova scritta saranno adottati i quadri di riferimento e la griglia di valutazione ai sensi del D.M 164 del 15/06/2022 allegato D.

Si propone la seguente griglia:

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI DELLA II PROVA D'ESAME				
CANDIDATO/A _____				
CLASSE _____				
Indicatore <i>(Correlato agli obiettivi della prova)</i>	SCRITTORI /LIVELLI DI PRESTAZIONE	GIUDIZI/VOTO	PUNTI	PUNTEGGIO ATTRIBUITO
Padronanza delle conoscenze disciplinari e capacità interpretative relative ai nuclei fondamentali d'indirizzo (PUNTI MAX 5)	Frammentario e lacunoso	Grav. insuf.	1,5	
	Superficiale, lacunoso in parte	Insufficiente	2	
	Parzialmente corretto	Mediocre	2,5	
	Essenziale	Sufficiente	3	
	Essenziale e corretto	Discreto	3,5	
	Completo e corretto	Buono	4	
	Completo, corretto e approfondito	Ottimo	4,5	
Padronanza dei nuclei fondamentali d'indirizzo con particolare riferimento ai metodi e agli strumenti utilizzati per risolvere le situazioni proposte (PUNTI MAX 5)	Frammentario e lacunoso	Grav. insuf.	1,5	
	Superficiale, lacunoso in parte	Insufficiente	2	
	Parzialmente corretto	Mediocre	2,5	
	Essenziale	Sufficiente	3	
	Essenziale e corretto	Discreto	3,5	
	Completo e corretto	Buono	4	
	Completo, corretto e approfondito	Ottimo	4,5	
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza e adeguatezza degli elaborati rispetto alle indicazioni fornite	Frammentario e lacunoso	Grav. insuf.	1,7	
	Superficiale, lacunoso in parte	Insufficiente	2,5	
	Parzialmente corretto	Mediocre	3,2	
	Essenziale	Sufficiente	4	
	Essenziale e corretto	Discreto	4,8	
	Completo e corretto	Buono	5,6	

(PUNTI MAX 7)	Completo, corretto e approfondito	Ottimo	6,4	
	Completo, corretto, approfondito e dettagliato	Eccellente	7	
Capacità di argomentare, analizzare, collegare e sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici verbali e simbolici (PUNTI MAX 3)	Frammentario e lacunoso	Grav. insuf.	1,2	
	Superficiale, lacunoso in parte.	Insufficiente	1,6	
	Parzialmente corretto	Mediocre	1,8	
	Essenziale	Sufficiente	2,0	
	Essenziale e corretto	Discreto	2,2	
	Completo e corretto	Buono	2,5	
	Completo, corretto e approfondito	Ottimo	2,7	
	Completo, corretto, approfondito e dettagliato	Eccellente	3	
TOTALE _____ /20				

COLLOQUIO

Il colloquio ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo educativo, culturale e professionale dello studente. Nello svolgimento dei colloqui la commissione d'esame terrà conto delle informazioni contenute nel Curriculum dello studente.

Il colloquio si svolge a partire dall'analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla sottocommissione, è costituito da un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema ed è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Nella predisposizione dei materiali e nella assegnazione ai candidati la sottocommissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida. Il colloquio proseguirà con una breve relazione o un lavoro multimediale, sulle esperienze svolte nell'ambito dei moduli curricolari di orientamento formativo, con riferimento al complesso del percorso effettuato. Lo studente, inoltre, durante il colloquio deve dimostrare di aver maturato le competenze di Educazione civica come definite nel curriculum d'istituto e previste dalle attività declinate dal documento del consiglio di classe.

Il punteggio massimo è di **20 punti**, per la griglia di valutazione del colloquio si utilizzerà l'allegato A dell'O.M. 67 del 31/03/2025

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	

Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, conspecifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				

SVOLGIMENTO PROVE INVALSI

Tutti gli studenti, come da normativa, hanno svolto le prove Invalsi nel mese di Marzo 2025, nello specifico seguito per l'effettuazione delle prove è stato il seguente:

- Mercoledì 05/03/2025: prova Invalsi di Italiano
- Giovedì 06/03/2025: prova Invalsi di Matematica
- Venerdì 07/03/2025: prova Invalsi di Inglese listening- prova di Inglese reading

Solo un'alunna, assente giustificata, recupererà le prove a partire dal 26 maggio in seguito a riapertura della piattaforma TAO.

SIMULAZIONI DI PROVE D'ESAME

Tra il mese di aprile e il mese di maggio la classe ha svolto alcune simulazioni di prove d'esame, nello specifico: in data 29/04/2025 ha svolto la simulazione della prima prova scritta (cfr. allegati per le tracce della simulazione); in data 4/05/2025 e 15/05/2025 ha svolto la simulazione della seconda prova scritta; in data 21/05/2025 e 23/05/2025 ha svolto la simulazione del colloquio orale.

MODULO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO

Titolo del corso: Il Valore della Scelta verso l'Università e il Mondo del Lavoro

Destinatari:

Il corso è rivolto agli alunni delle classi quinte.

Durata:

N° Ore Curricolari: 15 (consiglio di classe)

N° Ore Curricolari: 15 (incontri)

Totale: 30 ore

Descrizione:

Il modulo mira a guidare gli studenti nell'importante processo decisionale riguardante la scelta tra l'Università e il mondo del lavoro, fornendo loro le competenze necessarie per prendere decisioni informate, sviluppare una visione chiara del proprio percorso e acquisire abilità trasversali essenziali.

Contenuti del percorso di orientamento in chiave di competenze da acquisire (scegliere una o più competenze):

1. Competenza in materia di cittadinanza
2. Competenza imprenditoriale
3. Competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali
4. Competenza alfabetica funzionale
5. Competenza multilinguistica
6. Competenza in matematica, scienze, tecnologie, ingegneria
7. Competenza digitale
8. Competenza personale, sociale, capacità di imparare a imparare

Obiettivi formativi

- Fornire strumenti per una scelta consapevole del percorso post-diploma
- Riflettere sulle proprie aspirazioni, attitudini e valori personali
- Acquisire informazioni aggiornate sul sistema universitario e sulle professioni emergenti
- Sviluppare capacità decisionali e di progettazione del proprio futuro
- Promuovere la conoscenza del mercato del lavoro e delle competenze richieste

Contenuti

- L'orientamento come processo di crescita e responsabilizzazione
- Analisi dei propri interessi, competenze e aspettative
- Offerta formativa post-diploma: Università, ITS, corsi di formazione, studio all'estero
- Il mondo del lavoro: settori in espansione, nuove professioni, competenze trasversali
- Curriculum vitae, lettera di presentazione, soft skills
- Simulazioni di colloqui e testimonianze dal mondo universitario/professionale

Competenze attese

- Saper individuare e confrontare le diverse opportunità formative e lavorative
- Padroneggiare strumenti e strategie per l'ingresso nel mondo del lavoro o dell'università

- Elaborare un progetto post-diploma coerente con il proprio profilo personale
- Rafforzare la capacità di fare scelte autonome e consapevoli

TABELLA RIPARTIZIONE DISCIPLINE E ORE AFFERENTI AL MODULO DI ORIENTAMENTO
DA SVOLGERE IN CLASSE, 15 ORE (esempio di ripartizione)

Lingua E Letteratura Italiana –Storia:	3 ore
Laboratori Tecnologici ed Esercitazioni Tessili (LTE):	2 ore
Matematica:	2 ore
Lingua Inglese:	2 ore
Tecnologie Applicate ai Materiali e ai Processi Produttivi (TAPP)	2 ore
Progettazione e Produzione (PRP)	2 ore
Tecniche di Distribuzione e Marketing (TDM)	2 ore

PARTE SECONDA

ALLEGATI:

- PROGRAMMI DELLE DISCIPLINE DELLA CLASSE
- TRACCE SIMULAZIONE PRIMA PROVA SCRITTA
- TRACCIA SIMULAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA

DISCIPLINA: ITALIANO

DOCENTE: DENISE TUSINO

QUADRO ORARIO: 3 ORE SETTIMANALI

PROGRAMMA SVOLTO

Unità Didattiche svolte al 15 maggio 2025
UNITA' DIDATTICA 1: L'Età Postunitaria.
CONTENUTI: - L'Italia nella seconda metà dell'Ottocento: quadro storico e culturale. La Scapigliatura; - Giosue Carducci: vita, opere e poetica; - Naturalismo francese e Verismo italiano: caratteristiche generali e tematiche; - Giovanni Verga: vita, opere e poetica;
UNITA' DIDATTICA 2: Il Decadentismo
CONTENUTI: - Il Decadentismo in Europa e in Italia: caratteristiche generali, principali esponenti e tematiche; - Gabriele d'Annunzio: vita, opere e poetica. Lettura del testo <i>"La pioggia nel pineto"</i> - Giovanni Pascoli: vita, opere e poetica. Il saggio <i>"Il Fanciullino"</i>.
UNITA' DIDATTICA 3: Il primo Novecento
CONTENUTI: - Freud e la nascita della psicoanalisi; - Italo Svevo: vita, opere e poetica; - Luigi Pirandello: vita, opere e poetica;
UNITA' DIDATTICA 4: Tra le due guerre
CONTENUTI: - Giuseppe Ungaretti: vita, opere e poetica. Testi analizzati: <i>"Veglia"</i>, <i>"Soldati"</i>, <i>"San Martino del Carso"</i>, <i>"Mattina"</i>, <i>"Il porto sepolto"</i>. - L'Ermetismo e Salvatore Quasimodo: vita, opere e poetica. Testi analizzati: <i>"Uomo del mio tempo"</i>, <i>"Ed è subito sera"</i>, <i>"Alle fronde dei salici"</i>.
Unità Didattiche svolte dopo il 15 maggio 2025
UNITA' DIDATTICA 5: Tra le due guerre e dal dopoguerra ai giorni nostri
CONTENUTI: - Eugenio Montale: vita, opere e poetica. Testi analizzati: <i>"Meriggiare pallido e assorto"</i>, <i>"Spesso il male di vivere ho incontrato"</i>, <i>"Non chiederci la parola"</i>.

Data 05.05.2025

La docente
Denise Tusino

DISCIPLINA STORIA

DOCENTE: DENISE TUSINO

QUADRO ORARIO: 2 ORE SETTIMANALI

PROGRAMMA SVOLTO

Unità Didattiche svolte al 15 maggio 2025
UNITA' DIDATTICA 1 TITOLO: L'EUROPA DEI NAZIONALISMI
CONTENUTI: • L'Italia industrializzata e imperialista; • Il governo Giolitti; • L'Europa verso la guerra; • Pangermanesimo, revanscismo, la crisi dell'Impero russo, la questione balcanica; • La Prima guerra mondiale; • Trattati di Versailles e Conferenza di Parigi: una pace instabile.
UNITA' DIDATTICA 2 TITOLO: L'EUROPA DEI TOTALITARISMI
CONTENUTI: • La Rivoluzione russa e il totalitarismo di Stalin; • L'Italia del biennio rosso; • Il ventennio fascista: dai Fasci di combattimento alla Guerra d'Etiopia; • 1929: la prima crisi globale; • Il nazismo: dalla <i>pace infame</i> al terzo Reich.
UNITA' DIDATTICA 3 TITOLO: IL CROLLO DELL'EUROPA
CONTENUTI: • La Seconda guerra mondiale; • Dalla <i>blitzkrieg</i> allo sbarco in Normandia; • La Shoah; • La guerra parallela dell'Italia: dalle spedizioni in Africa al giorno della liberazione.
UNITA' DIDATTICHE SVOLTE DOPO IL 15 MAGGIO 2025
UNITA' DIDATTICA 3 TITOLO: IL CROLLO DELL'EUROPA
CONTENUTI: • Il quadro internazionale del dopoguerra: la conferenza di Jalta e la nascita dell'ONU; • La bomba atomica; • Le foibe.

Data 05/05/2025

La docente
Denise Tusino

DISCIPLINA: MATEMATICA

DOCENTE: SIMONA COCOZZA

QUADRO ORARIO: 3 ORE SETTIMANALI

PROGRAMMA SVOLTO

Unità Didattiche svolte al 15 maggio 2025
UNITA' DIDATTICA 1 TITOLO: RIPASSO ARGOMENTI ANNI PRECEDENTI
<u>CONTENUTI:</u> • Disequazioni razionali intere di primo grado e fratte a un'incognita o a esse riconducibili • equazioni di secondo grado intera e formula risolutiva • equazioni di secondo grado incompleta (pura, spuria, monomia) • Metodo di risoluzione grafica di un'equazione di secondo grado
UNITA' DIDATTICA 2 TITOLO: DISEQUAZIONI
<u>CONTENUTI:</u> • Le disequazioni • Il segno di un trinomio di secondo grado • La risoluzione delle disequazioni di secondo grado intere
UNITA' DIDATTICA 3 TITOLO: FUNZIONI E LORO PROPRIETA'
<u>CONTENUTI:</u> • Concetto di funzione • Funzione iniettiva, suriettiva, biettiva • Definizione di dominio per funzioni razionali intere e fratte. • Segno di semplici funzioni razionali intere e fratte • intersezioni con gli assi di semplici funzioni

UNITA' DIDATTICA 4 TITOLO: LIMITI E CONTINUITA' DELLE FUNZIONI
CONTENUTI: • Definizione di limite. • Definizione di funzione continua • Operazioni sui limiti • Forme indeterminate • Definizione di discontinuità e classificazione dei punti di discontinuità. • Asintoti del diagramma di una funzione.
Unità Didattiche svolte dopo il 15 maggio 2025
UNITA' DIDATTICA 5 TITOLO: RIPETIZIONE
CONTENUTI: • ripasso degli argomenti svolti durante l'anno scolastico

Data 15/05/2025

La docente
Simona Coccozza

DISCIPLINA: TECNICHE DI DISTRIBUZIONE E MARKETING (T.D.M.)

DOCENTE: MICHELE ANTONIO D'ANTUONO

QUADRO ORARIO: 2 ORE SETTIMANALI

PROGRAMMA SVOLTO

Unità Didattiche svolte al 15 maggio 2025
UNITA'DIDATTICA 1 TITOLO: Il Marketing strategico
CONTENUTI: Lezione 1: L'analisi del mercato del consumo 1. Il comportamento d'acquisto del consumatore 2. Tipi di comportamento d'acquisto 3. Le fasi del processo d'acquisto 4. Gli elementi che influenzano il processo d'acquisto Lezione 2: Le ricerche di marketing 1. Il sistema informativo di marketing 2. Le ricerche di marketing 3. Le fasi del processo di ricerca di marketing Lezione 3: Segmentazione e posizionamento 1. La segmentazione del mercato 2. Il mercato obiettivo 3. Le mappe percettive -
UNITA'DIDATTICA 2 TITOLO: Il Marketing operativo

CONTENUTI:

Lezione 1: Il prodotto e la marca

1. Il prodotto
2. Il product mix
3. Il prodotto moda
4. Il ciclo di vita del prodotto
5. La marca
6. Il marchio

Lezione 2: Il Prezzo

1. Il prezzo
2. La politica dei prezzi
3. Metodi di determinazione dei prezzi
4. Le strategie di prezzo

Lezione 3: La distribuzione

1. La distribuzione

2. Il canale diretto e la distribuzione monomarca
3. Il canale indiretto e la distribuzione multimarca
4. Il visual merchandising

Lezione 4: La promozione

1. La promozione
2. Il mix promozionale
3. La pubblicità

UNITA' DIDATTICA 3 TITOLO: Il Marketing interattivo

CONTENUTI:

Lezione 1: I social media

1. I social media
2. I social network

Unità Didattiche svolte dopo il 15 maggio 2025

Ripasso delle UDA svolte in precedenza.

Data 02/05/ 2025

Il docente

Michele Antonio D'Antuono

DISCIPLINA: INGLESE

DOCENTE: DI STASI GABRIELLA

QUADRO ORARIO: 2 ORE SETTIMANALI

PROGRAMMA SVOLTO

Unità Didattiche svolte al 15 maggio 2025

UNITA' DIDATTICA 1

Writing a CV

CREATING A PERSONAL DESCRIPTION OF YOURSELF

UNITA' DIDATTICA 2

Fashion /clothes /style during:

- the Victorian Age
- The modern Age

UNITA' DIDATTICA 3

2 revolutionary women:

- Amelia Bloom 'the creator of women pants'
- Coco Chanel –life and thoughts. A revolutionary brand

UNITA' DIDATTICA 4

The European Union

Main steps
Main bodies.
The history and values

Data 05/05/2025

La Docente
Di Stasi Gabriella

DISCIPLINA: RELIGIONE CATTOLICA

DOCENTE: SOLDI FABIO MICHELE

QUADRO ORARIO: 1 ORA SETTIMANALE

PROGRAMMA SVOLTO

Unità Didattiche svolte al 15 maggio 2025
UNITA'DIDATTICA 1 TITOLO: Sorella madre terra
CONTENUTI: 1 Custodi del creato 2 La crisi ambientale 3 Una conversione ecologica 4 Il Vaticano energia pulita per rispettare l'ambiente
UNITA'DIDATTICA 2 TITOLO: Maschio e Femmina li Creò
CONTENUTI: 1 Il dono della sessualità 2 Prendersi cura dell'altro 3 L'identità sessuale 4 La famiglia e il matrimonio
UNITA'DIDATTICA 3 TITOLO: Social o Sociali
CONTENUTI: 1 La nuova comunicazione 2 La Chiesa e i social 3 Che cos'è la comunicazione 4 Essere o Apparire
Unità Didattiche svolte dopo il 15 maggio 2025
UNITA'DIDATTICA 4 TITOLO: Dio e Politica
CONTENUTI: 1 Fede, Politica ed Economia 2 I tre ambiti della politica 3 I cristiani e la guerra

Data 15/05/ 2025

Il docente

Soldi Fabio Michele

DISCIPLINA: TAPP (Tecnologie applicate ai materiali e ai

processi produttivi moda)

DOCENTE: DI FIDIO MARIALAURA

QUADRO ORARIO: 3 ORE SETTIMANALI

PROGRAMMA SVOLTO

Unità Didattiche svolte al 15 maggio 2025
UNITA'DIDATTICA 1 TITOLO: Preparazione del capo per la vendita
CONTENUTI: - La mano del tessuto, Le proprietà: Pieghevolezza, Comprimibilità a tessuto aperto, Elasticità , Il peso, La conducibilità del calore, Il tatto. - Le nobilitazioni: La cardatura, la garzatura e la felpatura; La gasatura o bruciapelo; La spalmatura: ceratura, oleatura, resinatura, gommatura, siliconatura; La goffratura; L'increspatura; La lucidatura; La calandratura; La mercerizzazione
UNITA'DIDATTICA 2 TITOLO: Tipologie di tessuto e analisi campioni
CONTENUTI: - Tessuti a effetti minuti, Tessuti rigati, Tessuti a quadri/scozzesi, Tessuti traforati a giorno, Tessuti a pelo, Tessuti a coste, Tessuti operati e jacquard, Tessuti leggeri, Tessuti rustici.
UNITA'DIDATTICA 3 TITOLO: Le nuove materie prime
CONTENUTI: - Cenni sulle nuove materie prime ecosostenibili e nuove tecnologie di produzione.
Unità Didattiche svolte dopo il 15 maggio 2025
UNITA'DIDATTICA 4 TITOLO: I trattamenti sui capi e il loro aspetto estetico
CONTENUTI: - Tintura e invecchiamento, Effetti particolari: twice, frosted, degradè; L'invecchiamento: lavaggio in acqua, effetto delavè, decolorazione, stone washing, stone bleaching, abrasione mirata, baffatura, lacerazione, dirtying, stropicciatura.

Data 07/05/25

La docente

MARIALAURA DI FIDIO

DISCIPLINA: PRP Progettazione tessile

DOCENTE: DI FIDIO MARIALAURA

QUADRO ORARIO: 4 ORE SETTIMANALI

PROGRAMMA SVOLTO

Unità Didattiche svolte al 15 maggio 2025
UNITA'DIDATTICA 1 TITOLO: I VARI CAPI D'ABBIGLIAMENTO
CONTENUTI: - Linee e modelli dei capi d'abbigliamento: la gonna, il pantalone, il corpetto, la camicia, la giacca.
UNITA'DIDATTICA 2 TITOLO: PROGETTAZIONE CREATIVA DELLA COLLEZIONE
CONTENUTI: - Gli step per la creazione di una collezione. Linee guida per la collezione: Moodboard, ricerca di materiali e campionatura, La cartella colori, La cartella tessuti: scelta dei filati, dei tessuti e dei materiali. Impostazione grafica della collezione: Gli schizzi preparatori, elaborazione proposte di abiti stilisticamente collegati.
UNITA'DIDATTICA 3 TITOLO: STORIA DELLA MODA E DEL COSTUME
CONTENUTI: - La Belle Époque, gli anni '10, gli anni '20, gli anni '30, gli anni '40, gli anni '50, gli anni '60
Unità Didattiche svolte dopo il 15 maggio 2025
UNITA'DIDATTICA 4 TITOLO:
CONTENUT I: -

Data 07/05/25

La docente

MARIALAURA DI FIDIO

DISCIPLINA: LTET

DOCENTE: SABATINO RACHELE

QUADRO ORARIO: 3 ORE SETTIMANALI

PROGRAMMA SVOLTO

Unità Didattiche svolte al 15 maggio 2025
UNITA'DIDATTICA 1 TITOLO: RIEPILOGO
CONTENUTI: - Tracciato corpino base a sacco con manica - Tracciato corpino base anatomico con manica - Tracciato manica base
UNITA'DIDATTICA 2 TITOLO: GIACCA BASE DI LINEA MASCHILE CON MANICA DUE PEZZI
CONTENUTI: - Studio della giacca base di linea maschile - Tracciato della giacca base di linea maschile - Tracciato della manica base in due pezzi per la giacca base di linea maschile - Scelta e preparazione del tessuto per il piazzamento e il taglio - Ciclo di lavorazione
UNITA'DIDATTICA 3 TITOLO: STUDIO DEI COLLI
CONTENUTI: - Conoscere le varie tipologie di collo - Tracciato collo rever - Tracciato collo alla coreana - Ciclo di lavorazione collo alla coreana
UNITA'DIDATTICA 4 TITOLO: STUDIO DELLE VARIE TIPOLOGIE DI GIACCHE
CONTENUTI: - Conoscere le varie tipologie di giacche - Giacca Chanel - Giacca Kimono
UNITA'DIDATTICA 5 TITOLO: STUDIO DEGLI ABITI ELEGANTI
CONTENUTI:

- Conoscere le varie tipologie di abito elegante (a sirena, godet, a palloncino, redingote, asimmetrici, a ruota, con pannelli inseriti ecc. - Studio modellistico ed esecuzione del tracciato degli abiti eleganti - Scelta del tessuto - Scelta della tipologia di piazzamento e del taglio più adeguati al modello da confezionare - Confezione dell'abito
UNITA'DIDATTICA 6 TITOLO: CICLO DI LAVORAZIONE DI UN ABITO
CONTENUTI: - Scheda ciclo di lavorazione - Distinta base
Unità Didattiche svolte dopo il 15 maggio 2025: PRESENTAZIONE E ANALISI DELL'ABITO
CONTENUTI: - Analisi, descrizione dettagliata e presentazione finale dell'abito elegante progettato e realizzato, con approfondimento delle scelte stilistiche, tecniche e dei materiali utilizzati

Data 05/05/2025

La docente

Rachele Sabatino

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Vincenzo Cardarelli (pseudonimo di Nazareno Caldarelli), *Sera di Gavinana*, dalla raccolta *Poesie*, Mondadori, Milano, 1942.

***Sera di Gavinana*¹**

Ecco la sera e spiove
sul toscano
Appennino.
Con lo scender che fa le nubi a
valle, prese a lembi qua e là come
ragne² fra gli alberi intricate, si
colorano i monti di viola. Dolce
vagare allora per chi s'affanna il
giorno ed in se stesso, incredulo, si

torce. Viene dai borghi, qui sotto, in
faccende, un vociar lieto e folto in
cui si sente il giorno che declina e il
riposo imminente.
Vi si mischia il pulsare, il batter
secco ed alto del camion sullo
stradone

bianco che varca i
monti. E tutto quanto a
sera, grilli, campane,
fonti, fa concerto e
preghiera, trema
nell'aria sgombra. Ma
come più rifulge,
nell'ora che non ha un'altra luce, il
manto dei tuoi fianchi ampi,

Appennino. Sui tuoi prati che salgono
a gironi, questo liquido verde, che
rispunta fra gl'inganni del sole ad ogni
acquata², al vento trascolora, e mi
rapisce, per l'inquieto cammino, sì che
teneramente fa star muta l'anima
vagabonda.

La produzione poetica di Cardarelli inclina verso descrizioni paesaggistiche in cui è possibile individuare alcune costanti, spesso inserite – come nel caso di *'Sera di Gavinana'* - in un contesto di descrizione stagionale, accompagnato da ricche immagini pittoriche.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. Tipica della produzione di Vincenzo Cardarelli è la condizione solitaria dell'io lirico: tuttavia, nella poesia qui proposta, tale caratteristica appare mitigata da 'presenze' lontane, anche se con esse è preclusa ogni comunicazione. Attraverso quali rimandi sensoriali il poeta le fa avvertire?

¹ *Gavinana*: borgo medievale, frazione del comune di San Marcello Piteglio in provincia di Pistoia ² *ragne*: ragnatele

² *acquata*: breve acquazzone, rovescio improvviso di pioggia

3. Lo sfondo è il “*toscano Appennino*” nel quale il poeta rende compresenti natura, umanità e modernità. Cerca di individuare gli elementi che nella poesia richiamano a ciascuno di essi e a movimenti letterari e poetici degli inizi del XX secolo.
4. A quale elemento della natura il poeta allude con la sinestesia “*liquido verde*”?
5. Il paesaggio viene personificato fino a diventare l’antagonista della rappresentazione insieme al poeta. Soffermati su come è espresso questo ‘ruolo’ e sulla definizione di sé come “*anima vagabonda*”.

Interpretazione

“*Sera a Gavinana*”, oltre a contenere numerosi ed anche ben evidenti riferimenti alla tradizione letteraria italiana, si caratterizza per caratteri di inattesa originalità che fanno breccia nel testo.

Commenta la poesia di Cardarelli, scegliendo le chiavi interpretative che, a tuo avviso, risultano più significative. Inoltre, sulla base dei tuoi studi, delle tue letture e di altre fonti per te rilevanti, individua i collegamenti ad autori, testi e correnti della nostra letteratura.

PROPOSTA A2

Cesare Pavese, *Fine d’agosto*, dalla raccolta di racconti, prose liriche e saggi *Feria d’agosto* (1945).

«Una notte di agosto, di quelle agitate da un vento tiepido e tempestoso, camminavamo sul marciapiede indugiando e scambiando rade parole. Il vento che ci faceva carezze improvvisi, m’impresse su guance e labbra un’ondata odorosa, poi continuò i suoi mulinelli tra le foglie già secche del viale. Ora, non so se quel tepore sapesse di donna o di foglie estive, ma il cuore mi traboccò improvvisamente, tanto che mi fermai.

- 5 Clara attese, semivoltata, che riprendessi a camminare. Quando alla svolta c’investì un’altra folata, Clara fece per soffermarsi, senza levare gli occhi, un’altra volta in attesa. Davanti al portone, mi chiese se volevo far luce o passeggiare ancora. Restai un poco fermo sul marciapiede – ascoltai il fruscio d’una foglia secca trascinata sull’asfalto – e dissi a Clara che salisse, l’avrei subito seguita.

Quando, dopo un quarto d’ora, giunsi di sopra, mi sedetti a fumare alla finestra fiutando il vento, e Clara mi chiese attraverso la porta della stanza se mi ero calmato. Le dissi che l’aspettavo e, un istante dopo, mi fu accanto nella stanza buia, si appoggiò contro la mia sedia e si godeva il tepore del vento senza parlare. In quell’estate eravamo quasi felici, non ricordo che avessimo mai litigato e passavamo lunghe ore accanto prima di addormentarci. Clara capisce tutto, e a quei tempi mi voleva bene; io ne volevo a lei e non c’era bisogno di dircelo. Eppure so adesso che le nostre disgrazie cominciarono quella notte.

- 15 Se Clara si fosse almeno irritata per la mia agitazione, e non mi avesse atteso con tanta docilità. Poteva chiedermi che cosa mi fosse preso, poteva tentare lei stessa d’indovinarlo, tanto più che l’aveva intuito – ma non tacere, come fece, piena di comprensione. Io detesto la gente sicura di sé, e per la prima volta detestai Clara.

Quel turbine di vento notturno mi aveva, come succede, inaspettatamente riportato sotto la pelle e le narici una gioia remota, uno di quei nudi ricordi segreti come il nostro corpo, che gli sono si direbbe connaturati fin dall’infanzia. La spiaggia dove sono nato si popolava nell’estate di bagnanti e cuoceva sotto il sole. Erano tre, quattro mesi di una vita sempre inaspettata e diversa, agitata, scabrosa, come un viaggio o un trasloco. Le casette e le viuzze formicolavano di ragazzi, di famiglie, di donne seminude al punto che non mi parevano donne e si chiamavano le bagnanti. I ragazzi invece avevano dei nomi come il mio. Facevo amicizia e li portavo in barca, o scappavo con loro nelle vigne. I ragazzi delle bagnanti volevano stare alla marina dal mattino alla sera: faticavo per condurli a giocare dietro i muriccioli, sui poggi, su per la montagna. Tra la montagna e il paese c’erano molte ville e giardini, e nei temporali di fine stagione le burrasche s’impregnavano di sentori vegetali e torridi che sapevano di fiori spiaccicati sui sassi.

Ora, Clara lo sa che le folate notturne mi ricordano quei giorni. E mi ammira – o mi ammirava – tanto, che sorride e tace quando vede questo ricordo sorprendermi. Se gliene parlo e faccio parte, quasi mi salta al collo. È per questo che non sa che quella notte mi accorsi di detestarla.

- 30 C’è qualcosa nei miei ricordi d’infanzia che non tollera la tenerezza carnale di una donna – sia pure Clara. In quelle estati che hanno ormai nel ricordo un colore unico, sonnecchiano istanti che una sensazione o una parola riaccendono improvvisi, e subito comincia lo smarrimento della distanza, l’incredulità di ritrovare tanta gioia in un tempo scomparso e quasi abolito. Un ragazzo – ero io? – si fermava di notte sulla riva del mare – sotto la

musica e le luci irreali dei caffè – e fiutava il vento – non quello marino consueto, ma un'improvvisa buffata di fiori arsi dal sole, esotici e palpabili. Quel ragazzo potrebbe esistere senza di me; di fatto, esistette senza di me, e non sapeva che la sua gioia sarebbe dopo tanti anni riaffiorata, incredibile, in un altro, in un uomo. Ma un uomo suppone una donna, la donna; un uomo conosce il corpo di una donna, un uomo deve stringere, carezzare, schiacciare una donna, una di quelle donne che hanno ballato, nere di sole, sotto i lampioni dei caffè davanti al mare. L'uomo e il ragazzo s'ignorano e si cercano, vivono insieme e non lo sanno, e ritrovandosi han bisogno di star soli. Clara, poveretta, mi volle bene quella notte come sempre. Forse me ne volle di più, perché anche lei ha le sue malizie. Noi giochiamo qualche volta a rialzare fra noi il mistero, a intuire che ciascuno è per l'altro un estraneo, e così sfuggire alla monotonia. Ma ormai io non potevo più perdonarle di essere una donna, una che trasforma il sapore remoto del vento in sapore di carne.»

Cesare Pavese (1908-1950), nato nelle Langhe, terra a cui fu molto legato, fu un personaggio complesso, nonché una delle figure più importanti del dopoguerra, simbolo dell'impegno politico e sociale dell'intellettuale e insieme del profondo disagio esistenziale dell'uomo moderno. In *Feria d'agosto*, raccolta pubblicata nel 1945, è presente la visione mitica dell'infanzia che caratterizza l'opera dello scrittore. Nell'infanzia l'uomo vede le cose per la prima volta e in lui nascono tutte le emozioni che ne accompagneranno la vita adulta. Nel racconto *Fine d'agosto* una coppia cammina per strada, quando lui, improvvisamente, sentendo un profumo, rievoca un'estate trascorsa al mare da bambino.»

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Spiega il nesso tra le percezioni sensoriali del personaggio-narratore e i suoi ricordi.
2. Il rapporto tra passato e presente viene percepito dal personaggio-narratore in continuità o in contrapposizione? Vi è piacere o sofferenza nel ricordare?
3. Quale significato più generale si potrebbe attribuire alla crisi del rapporto con Clara? Che cosa significa l'espressione finale "*Ma ormai io non potevo più perdonarle di essere una donna, una che trasforma il sapore remoto del vento in sapore di carne*" (righe 43-44)?
4. Analizza il modo in cui sono rappresentati i luoghi del passato e del presente: in che modo il rapporto tra le due dimensioni temporali si traduce simbolicamente nella descrizione degli spazi?

Interpretazione

Nel racconto *Fine d'agosto* un passato che sembrava dimenticato, ma che era solo sedimentato in attesa di ripresentarsi con tutti i suoi significati, torna improvvisamente alla memoria del protagonista. La dinamica tra il fluire della memoria involontaria e la riflessione razionale sui ricordi è un tema frequente nella letteratura del Novecento. Approfondisci tale tema in un tuo personale percorso, a partire dalle tue letture, conoscenze ed esperienze personali.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Italo Calvino**, *Perché leggere i classici*, Mondadori, Milano 1991, pp. 18-19

Italo Calvino (1923-1985), intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

«14. È classico ciò che persiste come rumore di fondo anche là dove l'attualità più incompatibile fa da padrona.

Resta il fatto che il leggere i classici sembra in contraddizione col nostro ritmo di vita, che non conosce i tempi

lunghe, il respiro dell'*otium* umanistico³; e anche in contraddizione con l'eclettismo della nostra cultura che non saprebbe mai redigere un catalogo della classicità che fa al caso nostro.

5 Erano le condizioni che si realizzavano in pieno per Leopardi, data la sua vita nel paterno ostello, il culto dell'antichità greca e latina e la formidabile biblioteca trasmessigli dal padre Monaldo, con annessa la letteratura italiana al completo, più la francese, ad esclusione dei romanzi e in genere delle novità editoriali, relegate tutt'al più al margine, per conforto della sorella («il tuo Stendhal⁴» scriveva a Paolina). Anche le sue vivissime curiosità scientifiche e storiche, Giacomo le soddisfaceva su testi che non erano mai troppo *up to date*⁵; i costumi degli uccelli in Buffon, le 10 mummie di Federico Ruysch in Fontenelle, il viaggio di Colombo in Robertson⁶.

Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa. I vecchi titoli sono stati decimati ma i nuovi sono moltiplicati proliferando in tutte le letterature e le culture moderne. Non resta che inventarci ognuno una biblioteca ideale dei nostri classici; e direi che essa dovrebbe comprendere per metà libri che abbiamo letto e che hanno contato per noi, e per metà libri che ci proponiamo di leggere e presupponiamo possano contare. Lasciando una sezione di posti vuoti per le sorprese, le scoperte occasionali.

M'accorgo che Leopardi è il solo nome della letteratura italiana che ho citato. Effetto dell'esplosione della biblioteca. Ora dovrei riscrivere tutto l'articolo facendo risultare ben chiaro che i classici servono a capire chi siamo e dove siamo arrivati e perciò gli italiani sono indispensabili proprio per confrontarli agli stranieri, e gli stranieri sono indispensabili proprio per confrontarli agli italiani.

Poi dovrei riscriverlo ancora una volta perché non si creda che i classici vanno letti perché «servono» a qualcosa. La sola ragione che si può addurre è che leggere i classici è meglio che non leggere i classici.

E se qualcuno obietta che non val la pena di far tanta fatica, citerò Cioran⁵ (non un classico, almeno per ora, ma un pensatore contemporaneo che solo ora si comincia a tradurre in Italia): *Mentre veniva preparata la cicuta, Socrate stava imparando un'aria sul flauto. "A cosa ti servirà?" gli fu chiesto. "A sapere quest'aria prima di morire".»*

⁵ E. M. Cioran (1911-1995), nato in Romania, ma vissuto prima in Germania e, a partire dagli anni del secondo conflitto mondiale, in Francia, è stato intellettuale e filosofo fra i più influenti del XX secolo.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo, ponendo in rilievo la tesi dell'autore e gli argomenti che egli usa per sostenerla.
2. Nell'introdurre l'unico esempio letterario impiegato, Calvino sostiene (righe 11-12) che "Oggi un'educazione classica come quella del giovane Leopardi è impensabile, e soprattutto la biblioteca del conte Monaldo è esplosa". Spiega il significato della metafora impiegata.
3. Quale suggerimento dà Calvino per la costituzione di una 'moderna biblioteca dei classici'?
4. Qual è il senso della citazione di Cioran (righe 24-25) relativa agli ultimi istanti della vita di Socrate?

Produzione

Ha ancora senso parlare oggi di 'classico' in relazione alla cultura letteraria? Ritieni importante individuare una tua 'biblioteca dei classici' e a che scopo, in una cultura come quella contemporanea, sempre più pervasa da una logica consumistica e utilitaristica? Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

³ *Otium* era nel mondo classico il tempo libero dalle occupazioni della vita politica e dagli affari pubblici, che poteva esser dedicato alle cure della casa, del podere, oppure agli studi; in epoca successiva indica il tempo dedicato agli studi letterari e più in generale alla riflessione culturale.

⁴ M.-H. Beyle, noto con lo pseudonimo di Stendhal (1783-1842), fu uno dei massimi rappresentanti del romanzo francese del XIX secolo.

⁵ Termine inglese che significa "aggiornato", "al passo con i tempi".

⁶ G.-L. Leclerc, conte di Buffon, fu autore di una *Storia naturale* in 36 volumi, pubblicata in Francia tra 1749 e 1789; B. de Fontenelle (1657-1757) scrisse l'*Eloge de Monsieur Ruysch*; W. Robertson pubblicò nel 1777 una *Storia d'America*.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Jared Diamond**, *Armi, acciaio e malattie. Breve storia del mondo negli ultimi tredicimila anni*, trad. it. di L. Civalleri, Einaudi, Torino 2000, p. 324

«La storia non è in genere considerata una scienza: si parla di “scienza della politica”, di “scienza economica”, ma si è restii a usare l’espressione “scienza storica”. Gli stessi storici non si considerano scienziati, e in genere non studiano le scienze sperimentali e i loro metodi. Il senso comune sembra recepire questa situazione, con espressioni come: “La storia non è che un insieme di fatti”, oppure: “La storia non significa niente”.

5 Non si può negare che sia più difficile ricavare principi generali dallo studio delle vicende umane che da quello dei pianeti; ma la difficoltà non mi sembra insormontabile. Molte scienze “vere” ne affrontano di simili tutti i giorni: l’astronomia, la climatologia, l’ecologia, la biologia evolutiva, la geologia e la paleontologia. Purtroppo l’immagine comune delle scienze è basata sulla fisica e su altri campi che applicano gli stessi metodi, e i fisici non tengono in gran conto le discipline come quelle indicate sopra - dove opero anch’io, nel campo della geologia e della biologia

10 evolutiva. Ricordiamoci però che la parola *scientia* sta nel verbo *scire*, cioè conoscere; e la conoscenza si ottiene con i metodi appropriati alle singole discipline. Ecco perché sono solidale con gli studenti di storia.

Le scienze storiche intese in questo senso allargato hanno molte caratteristiche in comune che le rendono diverse dalla fisica, dalla chimica e dalla biologia molecolare. Ne isolerei quattro: metodologia, catena di cause ed effetti, previsioni e complessità.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Attraverso quali argomenti l’autore sostiene che la storia non è considerata come una scienza?
3. Secondo te, in che senso Diamond si dichiara *solidale con gli studenti di storia* (riga 11)?
4. Che cosa si intende con l’espressione *scienze storiche intese in questo senso allargato* (riga 12)?

Produzione

Prendendo spunto dalle considerazioni di Diamond, e sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali, elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulle affermazioni dell’autore. Soffermati, in particolare, sulle quattro caratteristiche distintive delle scienze storiche (metodologia, catena di cause ed effetti, previsioni e complessità). Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Teresa Numerico – Domenico Fiormonte – Francesca Tomasi**, *L’umanista digitale, il Mulino, Bologna 2010, pp. 60-62*

In questo libro gli autori, esperti di scienza della comunicazione, di sociologia della comunicazione digitale e di informatica umanistica, affrontano la questione delle trasformazioni del web e delle loro conseguenze.

«Come Tim Berners-Lee ama ripetere, il web non è qualcosa di compiuto: è uno strumento costantemente in evoluzione che deve essere riprogettato periodicamente per rimanere sempre al servizio dell’umanità. Sul tema del servizio all’umanità le cose sono piuttosto complesse. Non è sempre chiaro se e in che senso la tecnologia possa restare al servizio dell’umanità intera, o invece porsi al servizio di una parte di essa, di solito la più ricca, la più

5 efficiente e la più organizzata da un certo punto di vista cognitivo, come aveva acutamente avvisato Wiener ormai circa sessant’anni fa. A questo punto vorrei abbandonare la storia e osservare il presente, con l’obiettivo di fare qualche previsione su che cosa accadrà nel prossimo futuro.

Innanzitutto è necessario dire qualche parola sul web 2.0, una fortunata etichetta inventata per ragioni di marketing da

Tim O’Reilly [2005], che chiamò così un ciclo di conferenze organizzate dalla sua casa editrice nel 2004 e che ha

10 ottenuto un successo mediatico senza precedenti. Scorrazzando per le applicazioni web, non ce n'è una che non possa essere ricompresa nell'alveo del web 2.0. Qual era l'obiettivo del nuovo titolo da dare al web? Rianimare il settore colpito dal crollo delle *dot com* all'inizio del secolo che stentava a riprendersi dopo lo scoppio irrimediabile della bolla speculativa cresciuta intorno alle aspirazioni e alle velleità delle aziende di servizi web. Così O'Reilly si lasciava il passato alle spalle e rilanciava le imprese web da una nuova prospettiva. Se cerchiamo di rintracciare il filo del suo discorso con l'aiuto di un importante studioso italiano di web e politica, Carlo Formenti, ci troviamo in presenza di uno spettacolo alquanto diverso dagli obiettivi del primo web. Diciamo che siamo di fronte a una specie di caricatura.

Gli obiettivi del web 2.0 si possono sintetizzare così: puntare sull'offerta di servizi e non di software, considerare il web un'architettura di partecipazione, elaborare strategie per lo sfruttamento dell'intelligenza collettiva, con particolare riguardo alle opportunità dei *remix* di servizi riorganizzati in modi nuovi. Interrogato sull'argomento nel 2006, l'inventore del web affermò che si trattava sostanzialmente di un termine gergale e che oltre a wiki e blog (al centro dell'interesse web 2.0 dell'epoca) esistevano molti altri modi per le persone di collaborare e condividere contenuti [Berners-Lee 2006]. Quindi *nihil novi sub sole*. Del resto il carattere strumentale del web 2.0 e i suoi fini commerciali sono assolutamente trasparenti nel progetto di O'Reilly. Si tratta di usare il contenuto prodotto dagli utenti (*user generated content*) in diverse forme⁷, e organizzarlo in maniere appetibili per il mercato pubblicitario e per altri modelli di business a esso affini. In sintesi il bene comune rappresentato dal contenuto digitale messo al servizio di business privati. Una sorta di capitalismo 2.0 dove chi possiede la piattaforma dove condividere le informazioni con amici o postare video e foto non deve neanche preoccuparsi di pagare i contenuti e può vendere la pubblicità sull'attenzione generata da questi contenuti collettivi, allargando oltretutto la platea degli investitori: online, infatti, è possibile vendere e comprare anche piccole quantità di spazi pubblicitari, permettendo così anche a piccoli 30 inserzionisti di avere il proprio piccolo posto al sole.

Altro che scomparsa degli intermediari⁸. L'etichetta web 2.0 segnala, dunque, la comparsa di nuovi mediatori di un tipo più sofisticato che guadagnano per il solo fatto di trovarsi in una certa posizione di organizzatori dei contenuti collettivi. Tutto questo avveniva con buona pace della protezione dei dati personali e del riconoscimento della figura dei produttori di contenuti. Ci avviciniamo a un'era che lo studioso critico del web Geert Lovink [2007] ha definito a «commenti zero», nella quale cioè chi scrive in rete di solito non raggiunge una posizione di visibilità e riconoscimento tale da consentirgli di acquisire lo *status* di autore. Il web 2.0 è considerato il regno dell'amatorialità. Non ci sono professionisti e, quando lo sono, essi vengono trattati come se non lo fossero (non pagati per le loro prestazioni), in una sterile celebrazione dell'intelligenza delle folle che diventa solo un pretesto per una nuova leva di business web, disinteressata a costruire meccanismi di finanziamento della produzione intellettuale. C'è di che 40 riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo.»

Comprensione e analisi

1. Qual è il tema principale sviluppato nel testo? Sintetizzane i contenuti, mettendo in evidenza i principali snodi concettuali.
2. In base al testo proposto, in cosa consiste il web 2.0? Da chi e con quali obiettivi è stato lanciato?
3. Nel primo capoverso cosa si afferma del web?
4. Per gli autori in cosa consistono i fini commerciali «assolutamente trasparenti» del web 2.0?
5. «C'è di che riflettere per l'umanista digitale e di che lavorare a lungo» (righe 39-40): spiega la conclusione del testo, riconducendola a ciò che gli autori affermano sull'amatorialità e sull'autorialità dei contenuti nel web 2.0.

Produzione

Elabora un testo argomentativo sui temi trattati da Numerico, Fiormonte e Tomasi, in particolare su ciò che

⁷ Alcuni esempi di servizi basati sui contenuti generati dagli utenti: social networking (Facebook, MySpace), microblogging (Twitter), social bookmarking (Delicious), programmi per la condivisione di foto (Flickr) e video (YouTube).

⁸ Uno dei *topoi* interpretativi alle origini del *www* era che sarebbero scomparse tutte le forme di mediazione, permettendo ai cittadini del web di accedere direttamente e immediatamente ai contenuti.

affermano a proposito dello sfruttamento dell'intelligenza collettiva nel web 2.0.

Arricchisci il tuo elaborato con riferimenti pertinenti, tratti sia dalle tue conoscenze sia dalle tue esperienze dirette o indirette del web e dei servizi basati sui contenuti generati dagli utenti.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, Mondadori, Milano 2016, pp. 99-102, p.105.

«[...] Lo studio e il diritto allo studio, assicurato dalla Costituzione (art. 34), si caricano ai giorni nostri di valenze e urgenze inedite, in un “nuovo mondo” creato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e sulla genetica, per non dire delle acquisizioni di informatica e scienze cognitive. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro carico di complessità e incognite, perché sono in gioco e in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l'identità culturale, incalzata dall'avvento di culture altre; l'identità professionale, scalzata dai robot; e la stessa identità personale, che vede tramontare le parole “padre” e “madre” così come le abbiamo pronunciate e vissute per millenni. Di fronte a tali rivoluzioni, la scuola rimane, a mio avviso, la realtà più importante e più nobile alla quale consegnare queste sfide [...] La parola “scuola” evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...], il ricordo di un ottimo insegnante, l'origine dei nostri fallimenti o successi. [...] Essa è il luogo dove si formano cittadini completi e [...] si apprende il dialogo: parola da riscoprire in tutta la sua potenza e nobiltà. [...] Dove c'è dialogo non c'è conflitto; perché i conflitti sono di ignoranza e non di cultura. [...] Compito della scuola è mettere a confronto splendore e nobiltà sia del passato che del presente; insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un *like*; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha già fatto nelle precedenti epoche storiche con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l'insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta; e assicurare i ragazzi che il libro non morirà ma resisterà a qualunque smaterializzazione.»

La citazione proposta, tratta dal saggio di Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, presenta il tema del diritto allo studio e del ruolo della scuola nella società contemporanea, dominata dalle nuove tecnologie, alla quale spetta la complessa sfida di mantenere aperto un dialogo culturale tra passato, presente e futuro, per formare cittadini digitali consapevoli.

Rifletti su queste tematiche, diritto allo studio, ruolo della scuola, cittadini digitali, dialogo e conflitto nella società contemporanea e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l'esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venirne a parte, inducendo al tradimento. Chi invece custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri.

Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento. [...]

Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...]

Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci.

Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.



Ministero dell'istruzione e del merito

A018 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

Indirizzo: IPTS - PRODUZIONI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI
ARTICOLAZIONE ARTIGIANATO
OPZIONE PRODUZIONI TESSILI E SARTORIALI

Disciplina: PROGETTAZIONE TESSILE ABBIGLIAMENTO MODA COSTUME

PRIMA PARTE

Dal 1947 fino ai giorni nostri, la mostra “Christian Dior: Designer of Dreams”, allestita al Victoria&Albert Museum di Londra, ripercorre la storia e l'impatto di uno dei più influenti couturier del XX secolo, esplorando l'influenza duratura della maison e il rapporto di Dior con la Gran Bretagna. Ispirandosi al genio di Dior, si richiede al candidato il progetto di un abito da sera effettuando una serie di schizzi preliminari tra i quali selezionare il modello da sviluppare.

Il candidato, al fine di progettare un capospalla primaverile corto ispirato al concetto di Reiwa, dovrà:

1. Effettuare una serie di schizzi preliminari con l'indicazione delle linee dei modelli utilizzati e i dettagli del sistema di chiusura adottato.
2. Realizzare un figurino illustrativo.
3. Redigere la scheda tecnica con il disegno piatto di uno dei capi e l'indicazione dei materiali utilizzati, con particolare attenzione al sistema di chiusura adottato.



Ministero dell'istruzione e del merito

A018 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

SECONDA PARTE

1. Relazione descrittiva del CONCEPT.
2. Ricerca immagini d'ispirazione che traducano in mood board la scelta individuata con la relativa cartella colori e tessuti.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentita la consultazione di cataloghi e riviste disponibili nell'istituto sede d'esame, nonché l'utilizzo di tecniche e strumentazioni, per la riproduzione e l'elaborazione informatica di testi e immagini, accessibili a tutti i candidati nel tempo stabilito per la prova.

Sarà possibile andare in bagno solo dopo la seconda ora.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana o del dizionario Bilingue (italiani-lingua del paese di provenienza)

Non è consentito l'accesso ad Internet e i cellulari dovranno essere consegnati all'inizio della prova.

Ogni foglio assegnato, timbrato dalla scuola dovrà essere restituito al termine della prova

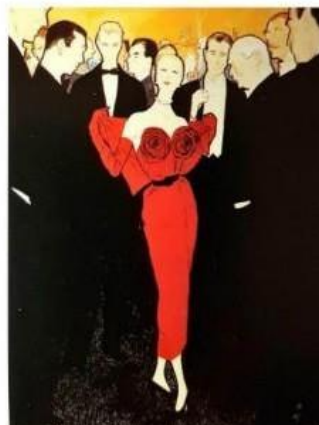
Ove previsti, saranno utilizzati strumenti dispensativi e compensativi previsti dal PDP.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

NOME.....COGNOME..... CLASSE

ALLEGATI: MOOD TEMATICO- SCHEDA TECNICA -BASE FIGURINO- GRIGLIA DI VALUTAZIONE



SCHEDA TECNICA DEL MODELLO

MODELLO	COLLEZIONE	STAGIONE	LINEA

Foderato	☐	Simmetrico	☐
Semifoderato	☐	Asimmetrico	☐
(viscosa.....)	☐	Spalline	☐
(bemberg.....)	☐	Rinforzo spalla	☐
(raso.....)	☐	Adesivo	☐

Accessori

Bottoni: materiale _____
 tipo 1 _____ Ø _____ (mm) N° _____
 tipo 2 _____ Ø _____ (mm) N° _____
 Lampo : materiale _____
 N° _____ di _____ (cm) N° _____ di _____ (cm)
 Cintura: materiale _____ cm
 Fibbia : materiale _____ cm

DESCRIZIONE MODELLO

Davanti.....: _____

Dietro.....: _____

Maniche...: _____

Polsi.....: _____

Colli.....: _____

Cuciture...: _____

suto

Impunture.: _____

Tasche.....: _____

Occhielli...: _____

Sormonto.: _____

Note.....: _____

PLAT DAVANTI

PLAT DIETRO

